BEST-U.



# DUCOLI

(ALMANACCO ILLUSTRATO)

2025

CROMO MUSIC

## *Un germano irreale*

*Una bufera d'amore*
*Passano mille stagioni*
*Io sono niente ma provo a cercare*
*La mia consequenzialità*
*Ma i fiori hanno facce migliori*
*Di quelle che il giorno regala alla mia*

*Non danno nessuna risposta*
*Che dia una misura minore alla tua*
*In questo disastro di aprile*
*Mi sento un germano irreale*
*Finito nell'acqua non so galleggiare*
*Mi sento che sto per finire*

*Sul greto del fiume la rosa canina*
*Rivolge le guance alla luce*
*Un respiro di vento trasforma le foglie*
*Nell'attimo della tua voce*

*Una bufera d'amore*
*Lasciami qui per volare*
*Lascia le onde del fiume cullare*
*La piccola mia ingenuità*

*(Alessandro Ducoli;22 agosto 2008)*

*Si parla sempre più di musica indipendente: io credo che il Ducoli sia il re degli indipendenti, l'indipendente per definizione, forse l'ultimo vero indipendente.*

Paolo Crazy Carnevale
(Circuito sonoro; dicembre 2008)



Cover PIC © massini innocenti
Back Cover PIC © Gamba

www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com


PIC © marcos pub




PIC © pedro


PIC © pico




PIC © terrile

# IL CONCERTO



PIC © Mazzardi

Il **Ducoli** presenta le sue canzoni. Dagli esordi di ***Lolita's Malts*** e ***Malaspina***, fino ai più recenti ***Brumantica***, ***Sandropiteco***, ***Diavoli e contrari*** e ***Romanticismo approssimativo***, passando per le scorribande *FolkAndRoll* del "fratello maleducato" Cletus Cobb. Con lui sul palcoscenico il capitano **Valerio Gaffurini** e altri picareschi compagni di ciurma.

Un live act di grande forza narrativa ed emotiva in cui il Ducoli non tralascia di proporre i migliori episodi della sua ormai lunghissima discografia: *Succo di mela, Giovanna, Sgangherata, Sandropiteco, I tuoi meravigliosi occhi, Prima che abbia vinto Milano*. Ad arricchire il concerto ci sono i curiosi aneddoti improvvisati secondo gli schemi del più autentico **Teatro-Canzone** all'italiana. Un concerto selvatico, libero e appassionato.

*(…) Il Ducoli è uno è uno che incarna il vero spirito Beat (quello di Kerouac e Ginsberg, per intenderci); è un poeta, un jazzista, un rocker, un romantico, uno spietato realista, un ironico cronista e qualsiasi cosa voglia essere. Schizofrenico musicale dalle personalità multiple (Bacco il Matto, Spanish Johnnies, Cletus Cobb o semplicemente Ducoli) ognuna delle quali incarna e realizza sfaccettate tendenze musicali, tutte ugualmente riconducibili alla sua prepotente personalità, realizza album che, a mio parere (ma non solo mio) dovrebbero essere, a ragione, nelle classifiche dei migliori album italiani ma che, inspiegabilmente, rimangono nelle pieghe delle "coperte mediatiche". (…)*

Furio Sollazzi (Mia Pavia; 2010)

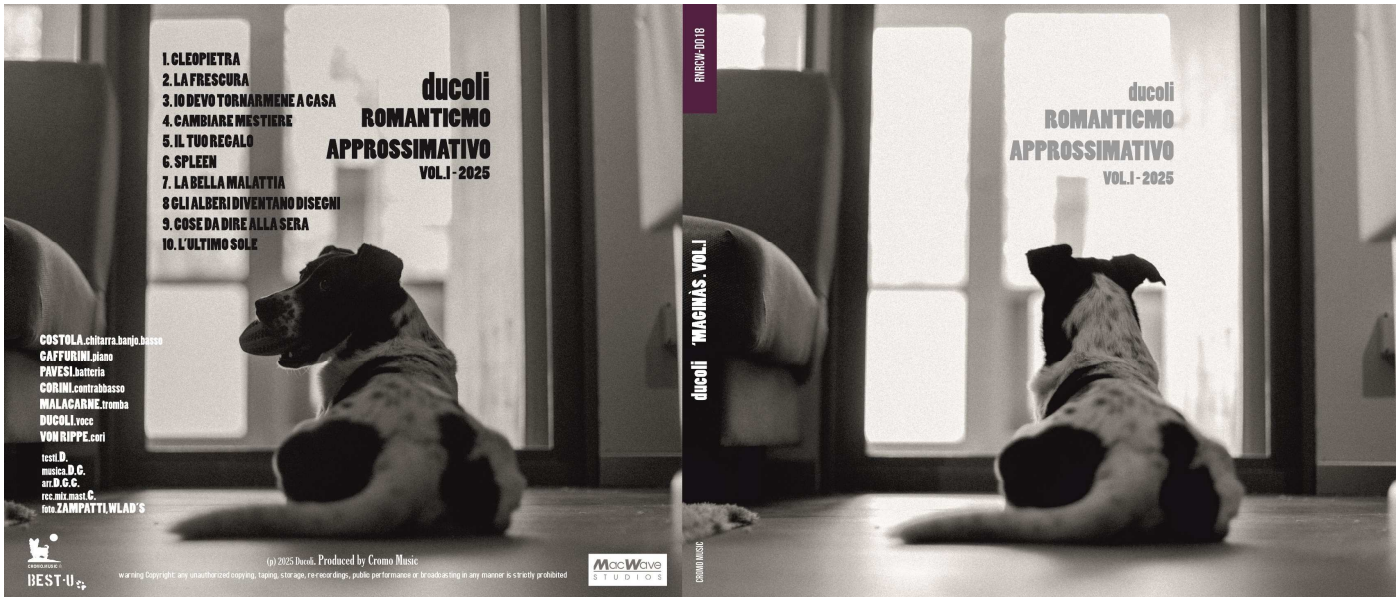


PIC © Piccoli



PIC © zampatti

# Il nuovo album




Il nuovo capitolo della discografia del cantautore camuno aggiunge suoni ed emozioni a quello che ormai è riconosciuto essere come genere musicale a tutti gli effetti: il **Romanticismo approssimativo**. In un vorticoso *Grammelot di stati d'animo*, prima accesi e solari, poi scuri e crepuscolari, e poi altro, ma sempre comunque *sbagliati*, ecco una perla di "**teatro-cantato**" che prosegue le burrascose scorribande amorose ormai marchio di fabbrica del "sovra-dinamico" duo **Ducoli-Gaffurini**.

Prodotto da **Paolo Costola** dei **MacWaves Studios** e dalla **Cromo Music** di Brescia, è stato arrangiato da **Ducoli** (voce) e da **Valerio Gaffurini** (piano), in collaborazione con **Alberto Pavesi** (batteria e percussioni), la **Paul Von Rippe Orchestra** (cori), **Giulio Corini** (contrabbasso), **Paolo Malacarne** (tromba) e dello stesso **Paolo Costola** (chitarre e basso). La veste grafica è arricchita da due portfolio fotografici di **Andrea Zampatti** e **Wladimir Zaleski**.

*(…) L'incipit swingato e sinuoso di **Cleopietra***, ironica *love chronicles* di approccio "storico-gnomico", *viene subito spostato di rotta verso la crepuscolare e splendida **La frescura**. Nemmeno il tempo di riprendersi, e si torna al ritmo con una **Io devo tornarmene a casa** di piena forma "ducolesca". Un brano che ci dimostra quali e quante frecce ci siano le nella faretra di questi strampalati cavalieri di ventura. Si tratta di tre brani che sembrano quasi attendere **Cambiare mestiere** (forse il capolavoro del disco). **Il tuo regalo** è un brano "allegro ma non troppo" di perfetta scuola canzoniera, proposto quasi per confondere le idee perché, nemmeno il tempo di riprendere fiato che si viene rimessi di nuovo in guardia dalla rilettura di uno dei classici di Richard Galliano: **Spleen**. Altro brano assoluto è **La bella malattia**, l'unico proposto nella formula piano e voce. Si tratta di un altro autentico capolavoro come il successivo **Gli alberi diventano disegni**. Ancora atmosfere swing in **Cose da dire alla sera** e poi la chiusura quasi folk-ballad di **L'ultimo sole**.*

*C'è molta classe in questo album. È suonato e prodotto meravigliosamente, con attenzione e devozione assoluta per la forma canzone. Ogni singola nota sembra accompagnare la voce sempre più importante di un cantautore di livello assoluto che continua orgogliosamente a sostenere di avere più fame che fama.*

(Maximilian "The Flying" Dutchman; Rock Files 418; Lisbona; feb 25)



PIC © mazzardi

# Biografia Ducoli

**Ducoli**, 1 ottobre 1971, Breno (BS).
Conduce infanzia e adolescenza decisamente ordinarie tra scuola, calcio e altro.
Due sorelle maggiori lo costringono all'ascolto reiterato di tutta la peggiore musica melodico-romantica italiana dei '70, ma nella prima metà degli '80 decide di salvarsi la vita acquistando un proprio walkman. Compra il suo primo album: *Like a Virgin*. Gli anni '80 sono spesi muovendo i primi passi nel mondo della musica con gli **Springs**, i **Pond Spashing** e i **Cantina Occupata**.
Trasferitosi a Padova per conseguire la Laurea in Scienze Forestali, inizia ad avvicinarsi alla chitarra guidato dal maestro **Davide Coslovich**; studia voce e canto con il maestro **Boris Savoldelli** (che lo descrive tutt'oggi come uno dei suoi peggiori allievi); scrive le sue prime (pessime) canzoni. Nello stesso periodo, in collaborazione con **Luciano Mirto** produce due demotape: ***Rosso*** (1994) e ***Sopra i muri di questa città*** (1995).
L'anno successivo pubblica quello che lui stesso definisce il suo primo album solista: ***Lolita*** (1996); un disco immaturo, ma contenente alcuni brani che segneranno la sua intera carriera anche per gli anni a venire: *Nuda e cruda*, *Benny Jag Blue* e *Luna ubriaca*.

> *Un CD autoprodotto dalle atmosfere molto eteree dove i testi e le musiche di Ducoli vengono arricchite dagli interventi di superlativi musicisti.*
>
> Giorgio Baratto (Viceversa; 04-1997)

Nel 1996, con lo pseudonimo di **Bacco il Matto**, inizia la collaborazione musicale con il chitarrista **Nicola Bonetti**, che porterà ad un'intensa attività live e alla produzione di due album: ***S. Marco*** (1999) e ***Cercatori d'oro*** (2000; ristampato in versione Deluxe nel 2020); quest'ultimo arricchito dal cameo di *Raffaella*, una canzone appositamente scritta per loro da **Chip Taylor**. Il riconoscimento di critica consente al gruppo di muoversi sui più diversi palcoscenici d'Italia.

> *Bacco il Matto ha le proprie fondamenta nella voce alcolica e guascona di Alessandro Ducoli e nelle chitarre nervose di Nicola Bonetti, vero e proprio rocker purosangue con un'innata inclinazione al riff micidiale. Possenti cavalcate rock dall'andamento epico e maestoso eppure dal sound sporco e straccione come da molto tempo non si sentiva.*
>
> *Marco Grompi (L'Ultimo Buscadero n°281, 03-2000)*

Nel 1998 la carriera solista del Ducoli, parallela a quella di **Bacco il Matto**, prosegue con il chitarrista **Mario Stivala**, con cui costruisce le canzoni e gli arrangiamenti di ***Malaspina*** (1999), cui segue ***Anche io non posso entrare*** (2001). I due lavori gli consentono di consolidare la collaborazione artistica con musicisti del calibro di **Fausto Beccalossi**, **Oscar del Barba**, **Oliviero Testa**, **Giuseppe Gioacchini**, **Guido Bombardieri**, **Fabio Calabrò** e **Lenny Lawrence**. Nel 2001 l'attività live inizia a concentrarsi sulla promozione dei lavori solisti e, in compagnia del batterista **Arcangelo Buelli** e del contrabbassista **Massimo Saviola**, dà vita al progetto **La Banda del Ducoli**, a cui partecipano anche il chitarrista **Lorenzo Lama** e il pianista **Renato Saviori**. La collaborazione si consolida nell'uscita di ***Taverne, stamberghe, caverne*** (2003). Il lavoro è ben segnalato dalla critica ed è finalista al **Premio Città di Recanati** (edizione 2004) e al **Festival di Mantova** (prima edizione).

> *L'irrequieto Bacco il Matto degli anni Novanta e il più poetico e visionario Alessandro Ducoli incrociano la loro urgenza di raccontarsi in maniera intensa e coinvolgente, proponendo i suoi personaggi romantici e poco allineati dentro i luoghi della sua vita quotidiana, una periferia alpina dove ci si racconta nelle taverne e si frequentano le fiere, e dove storie di amori balordi s'incrociano con storie di rane che ti attraversano la strada.*
>
> *Fabio Zamboni (Alto Adige, 04-2003)*

Nel 2004, sempre in compagnia di **Mario Stivala**, inizia la stesura di un nuovo lavoro la cui produzione è affidata a **Paolo Filippi** e **Teo Marchese**. Il nuovo album, intitolato ***Brumantica***, esce nel novembre 2005 e vede la partecipazione di alcuni tra i più riconosciuti musicisti italiani: **Ellade Bandini**, **Ares Tavolazzi**, **Alessandro Galati**, **Fabrizio Bosso**, **Sandro Gibellini** e **Tino Tracanna**.

*Se il jazz (quello vero, non quelle insipide contaminazioni che oggi vanno tanto di moda...) incontra la canzone d'autore, che succede? Succede qualcuna delle invenzioni di Paolo Conte e poco altro. Tanti, ora, fanno canzone d'autore "jazzata" (a volte anche bene, nulla da dire), tanti viceversa suonano jazz facendo il verso alla canzone d'autore: sono proposte spesso valide, lo si è detto, ma sono e rimangono spurie. Fino ad oggi. Oggi c'è questo disco. Autentica canzone d'autore in autentico jazz. Ciò che pareva quasi impossibile, oggi è accaduto. Quindi era possibile. Bravo Ducoli, a mostrarcelo, ed a fare ancora di più: a farcelo sembrare facile. Naturale. Questo è il pregio dei grandi: fare cose geniali facendole apparire normali, quasi banali. Quindi Ducoli è geniale.*

*Andrea Rossi (www.musicmap.it; febbraio 2007)*

Nel 2008, dopo la pubblicazione di ***Lolita's Malts*** (ristampa del suo primo album con una bonus-version elettronica curata da **Valerio Gaffurini**), pubblica il suo sesto album solista, ***Artemisia Absinthium***, e contemporaneamente il cofanetto antologico ***Quando si tagliava la coda ai cani***. Il periodo particolarmente prolifico si completa nel sodalizio artistico con il pianista **Andrey Kutov**, con cui vince l'edizione 2009 del **Premio Claudio Mazzitello**.
Nel febbraio del 2010 esce ***Piccoli animaletti***, con la partecipazione di **Andrey Kutov** e **Valerio Gaffurini**, **Mirko Spreafico**, **Max Gabanizza**, **Ellade Bandini**, **Giorgio Cordini**, **Michele Gazich** e **Mario Stivala**. L'album, scritto con **Mario Stivala**, è dedicato al pittore **Antonio Ligabue**, ed è realizzato con il patrocinio del Centro Studi a lui dedicato.

*Rendere l'idea di questo nuovo disco di Ducoli, poliedrico musicista bresciano, è davvero impresa ardua, anche perché Ducoli ci ha abituato da sempre ad una creatività straripante e continuamente mutevole. Qui poi, forse più che in passato, la sua stravaganza si fa sentire. Ecco allora che ne nasce un disco originalissimo, un progetto legato al mondo animale, anche se è ovvio che quello di Ducoli non è popolato dai soliti animali, ma troviamo anche animali dagli strani nomi come "Il Laccabue" o ancora "Rattus", nonché tante altre strane situazioni che solo una mente come la sua poteva concepire.*

*L'isola che non c'era (2009)*

Nel 2013 escono ***Trallallerotrallallà*** (cofanetto contenente la ristampa di ***Piccoli Animaletti*** e ***Artemisia Absinthium***), e ***Sandropiteco***, il suo ottavo lavoro solista, un album doppio interamente scritto dal Ducoli e suonato in compagnia di **Valerio Gaffurini**, **Paolo Legramandi**, **Matteo Marchese**, **Mirko Spreafico**, **Larry Mancini**, **Fabrizio Carletto**, **Enrico Catena** e **Titti Castrini**. Il lavoro è realizzato in parallelo con il lavoro fotografico ***Lo strano concetto di Alice*** curato da **Alberto Terrile** per il comune di Genova.
All'inizio del 2015 esce ***Divanomachia***, un album "molestamente" romantico che racchiude 13 nuove canzoni scritte dal Ducoli in compagnia di **Valerio Gaffurini**. L'album, realizzato con **Paolo Costola** del **Mac Wave Studio** di Brescia, si muove in atmosfere acustiche suonate in compagnia di **Larry Mancini** e **Alberto Pavesi**.

*In questo inizio d'anno 2015, che, ricordando le date che scrivevo sui miei quaderni delle elementari, mi fa sentire vecchio, Alessandro Ducoli ci regala una manciata di perle. **Divanomachia** è un disco intimista, di ballad a volte un po' storte, con il piano che sostituisce la chitarra. L'umore di questo lavoro è malinconico, ma si percepisce una positività di fondo, sembra uno di quei sorrisi che passano dagli occhi e non dalle labbra.*

*Aliosha (DeBaser; marzo 2015)*

Nel 2015 esce ***Gufi, allocchi, barbagianne e altre giovani streghe***. Un album nato dalla necessità di dare una colonna sonora alla **Barbagianna**, il vino bianco che l'**Azienda Vinicola Bragagni** di Brisighella ha dedicato alle canzoni del Ducoli. In questo album, registrato per solo piano e voce con **Valerio Gaffurini**, sono contenute 8 canzoni tratte da ***Rosso***, il primo demotape realizzato nel 1994.
Nel 2016, dopo un'intensa attività live, iniziano le registrazioni del nuovo album solista del Ducoli: ***I sigari fanno male***, nuovo capitolo della serie **The Bartolino's**, in collaborazione con **Mario Stivala**. Lo stesso anno il Ducoli scrive per **Robi Gobbi**, icona del Reggae Italiano, *Mama revolution* e *La buona e la cattiva sorte* incluse nell'album ***Sintesi***.

*E' una rivoluzione gentile quella cantata da Alessandro Ducoli, con pudore mascherato da scontrosità, tenerezza camuffata da ribellione. Le sue armi sono calembour, non sense, provocazioni, doppi sensi, significanti letterari reinventati in un canto che, di volta in volta,*

*irride e accarezza, lusinga e impaurisce, disarma e pacifica. Perché oltre alle parole Ducoli ha la voce e sa arrivare al cuore delle storie, qualsiasi cosa siano, per sé, o diventino, per ognuna delle persone cui vengono offerte.*

Mauro Eufrosini (Music Bin; agosto 2017)

*L'amore "bellicoso" del Ducoli… Qualcuno lo ha definito come l'ultimo degli indipendenti veri: un outsider per definizione, che da oltre vent'anni viaggia fra le righe del pentagramma dando sfogo alla creatività in una miriade di avventure sonore affiancate al suo percorso solista.*

Bresciaoggi (2017)




Nel febbraio 2018 esce ***Diavoli e contrari***, suo undicesimo album solista. Il lavoro è composto da 14 canzoni e si propone come prosieguo delle avventure romanticamente sgangherate già iniziate con ***Divanomachia***. Scritto e arrangiato dai due compari di baldoria **Ducoli-Gaffurini**, registrato e mixato al **Cromo Studio** e ai **Mac Wave Studios** in collaborazione con **Paolo Costola**, è suonato con **Andrea Gipponi**, **Alberto Pavesi**, **Vittoria De Marchi**, **Davide Mazzardi**, **Michele Gazich**, **Paolo Malacarne**, **Titti Castrini** e **Dorian Rush**.

*Sono, queste, canzoni da ascoltare l'una in fila all'altra, proprio come Ducoli le ha apparecchiate, narrate in prima persona, ma specchiate costantemente nell'altra metà di un cielo del quale nulla e il suo contrario si osa dire, perché misterioso nel suo intimo, totalizzante nel suo manifestarsi.*
*L'amore cantato da Ducoli in queste cronache da divano (la definizione è tratta dalla copertina) è di carne e sangue, di delirio e debolezza, di orgoglio e paura. Ducoli lo scompone e lo rimette insieme, lo celebra con tempeste di parole che sanno farsi suono.*
*Parole masticate come un sigaro e restituite come un bacio, sorrette da un corpo sonoro che si piega alla loro evidenza materica, sottolineandone, in un gioco irriverente e fantastico di suoni di festa e di rammarico, di grida e rumori anche irrispettosi, l'apparente non sense, lo straniamento dell'emozione. Perché se c'è qualcosa che sfugge al senso ordinato della logica, è proprio l'eterna danza di due corpi che si attraggono.*

Mauro Eufrosini (Music Bin; marzo 2018)

Nell'aprile 2019 esce ***20 km di Paura*** con il **Collettivo PLK**. Un album elettrorock scritto con **Gerardo Cardinale** e realizzato con **Valerio Gaffurini**. Un viaggio sonoro, definito come una "scampagnata fuorirotta". Le attività live si arricchiscono con la costruzione, insieme a **Sergio Sgrilli**, dello spettacolo **La Zibaldoria,** che viene presentato anche allo storico **Zelig** di Viale Monza a Milano. Nello stesso anno scrive ***Sette bicchieri quasi uguali***, biografia di Titta Colleoni, storico tastierista dei **Perdio**.

Nel 2022 esce ***Il Cotone***. Il lavoro è composto da 12 canzoni suonate con **Alberto Pavesi**, **Nicola Mazzucconi**, **Stefano Grazioli, Eugenio Curti** e **Stefania Martin**.

Parallelamente alla sua attività solista, oltre a **Bacco il Matto**, il Ducoli ha dato vita a numerosi altri progetti:

- ***Degeneration beat*** (2004, omaggio alla "prosa spontanea" e a **Jack Kerouac**; con cui è finalista al **Premio Città di Recanati** nell'edizione 2006), e ***Tropico Boreale*** (2006); entrambe i lavori sono realizzati dai **Brother K** (Ducoli, **Federico Troncatti**, **Boris Savoldelli** e **Andrea Bellicini**) sotto l'ala protettrice di **Mark Murphy** e **Fernanda Pivano**.
- La collaborazione con **Boris Savoldelli** in ***Insanology*** (2007), ***Protoplasmic*** (2009) e ***Biocosmopolitan*** (2011), in cui compaiono ospiti d'eccezione tra cui **Mark Murphy**, **Elliot Sharp**, **Paolo Fresu**, **Jimmy Haslip** e **Marc Ribot**; con Boris, suo maestro di canto, produce i testi riadattati del progetto ***Esenin Jazz***, dedicato alle poesie di **Sergej Aleksandrovič Esenin**, con cui il vocal performer, a Mosca, vince l'edizione 2016 del *Premio Letterario Internazionale Sergey Esenin*.
- Le scorribande polverose di **Cletus Cobb** (quello che Ducoli definisce un "fratello maleducato"): ***Tonight's the day*** (2004, con i **My Uncle The Dog**), ***Jokerjohnny I*** e ***Jokerjohnny II*** (2005, 2006 con gli **Spanish Johnny**)***, Easlylove, I leave my place to the Bitches*** (2008, 2009), ***I Never Shot An Indie*** (2012) e ***We Are Done*** (2016 con i **Lupita's Project**), **Free your Dog** e **Defence** (2018,2019 con i **Ducolis**), **Popcalypse II-I** (2024, 2025 con i **PILS**).
- ***Cromo inverso*** (2004) e ***Clockwork Orangina*** (2012) di **Pierangelo Mané**.
- ***Quart de Luna*** (2011), ***Piombo, ferro e chitarre*** (2013) e ***Sui nostri passi*** (2016) della **Selvaggi Band**.
- ***Pianeta rosso*** (2010) e ***Arcobaleni rossi*** (2013) di **Mauro Tononi**.
- ***Electric Babyland*** dei **Thee Jones Bones** (2008).
- ***Giro l'angolo*** di **Fabio Granzotto** (1996).
- ***L'infinito è semplice*** di **Alice Quarteroni** (2011).
- ***Free Your Dog*** con i **Ducolis** (2018);
- ***Joan Quille*** di **Annalisa Mazzolar**i (2018).
- ***L'Affascinazione*** di **Elodea** (2018)
- ***Hari Ketiga*** di **Boris Savoldelli** (2019)
- ***Il buon senso*** di **Oscar Brocchi** (2022)
- Eccetera.

Oggi il Ducoli è impegnato nella produzione di altre cose strane.

*La musica si misura su tre assi geometrici: cervello, cuore e culo*

*Ducoli (14 febbraio 2018)*





PIC © morandini



PIC © giavara

# Biografia GAFFURINI

Valerio Gaffurini, artista di origine bresciana nato nel 1970, consegue il suo diploma in pianoforte presso il Conservatorio di Brescia nel 1993.
Avvia la sua carriera nel campo della musica, animando serate, cerimonie e manifestazioni.
Lavora attivamente nel settore musicale come musicista, compositore, arrangiatore e produttore. Realizza numerosi singoli e "fortunati" remix:
*Until the end*, *Back to the future*, *Got to feel good*, *I love music*, It's gonna be there, *A Saturday night at heaven*, *My fantasy, Aladino*, *Dirty mind*, *Cappella*, *Are you ready*, *Shut up*, *Waste your time*, *I let you go*, *Frozen*, *Keep on dancing*, *My beat, Everything*, *Comin Up*, *Gimme the love*, *Make it right now*, *Popeye*, *Suicide*, *Call my name*, *Promise*, *Techno dance Valencia*, *Stars*, *La voyage Estate*, *Sweet love*, *Confusion* (**Dj Molella**), *Il giardiniere* (**Niccolò Fabi**), *La regola dell'amico* (883), *Un genio, un pazzo, un re* (**Fiorello**). Si attiva anche nelle pubblicità, occupandosi del jingle per l'Estathé e, con **Tony Sweat**, collabora alla produzione del martellante *Gherappa*, famoso grazie alla pubblicità Renault. Prosegue la sua carriera di producer con remix per **Vasco** (*Gli spari sopra*, *Delusa*), **883** (*Nella notte*) e **Nek** (*Laura non c'è*).

Nel 1995 si trova all'IRA di Firenze per collaborare come produttore e musicista al progetto rock dei **Velasco**, con i quali si esibisce anche a San Siro e al Palatrussardi, in una tournée di oltre 150 concerti. Nel 1997 è la volta della kermesse sanremese, dove produce il pezzo cantato da **Rossella Nazionale** (*Dimmi che mi ami*). Nel 1998 lavora come pianista e arrangiatore al brano di **Marco Costa** (*Ci sono cose*) e, sempre da arrangiatore, affianca il veterano **Little Tony** nel brano da lui cantato con **Bobby Solo** (*Non si cresce mai*). È presente anche sulla scena della musica demenziale, dove arrangia un brano per gli **Skiantos** (con **Freak Antoni** e **Dandy Bestia**) nel loro album *Doppia dose*, al quale partecipa anche **Marco Carena**. Arrangia la parte musicale per l'album *Batticuore* di **Fiorello**, e scrive anche la musica per un brano in esso contenuto (*Come nelle favole*). Arrangia gli archi e produce l'album dei **Settevite** (con omonimo album), oltre a produrre brani per **Fabio Volo**.

Nel corso della sua vita lavora nei più importanti studi d'Italia, quali IRA di Firenze, Phonoprint di Bologna e Alari Park di Milano.

Si occupa successivamente anche di numerosi artisti e gruppi emergenti: **Ultimo Piano** (con omonimo album), **Pierangelo Manè** (con *Cromo Inverso*) e **Shanti**. Collabora anche al singolo *Tomato d'amor* di **Pamela Petrarolo**. Nel 1996, al Tokio Dome, si esibisce davanti ad una platea di 60.000 persone suonando come **Zero Ph** e **Dj Cartoons** a fianco di nomi come **Banana Rama**, **Prodigy**, **2Unlimited**. Collabora come produttore e arrangiatore al fianco di **Claudio Lancini**, **Antonio Lancini** e **Marco Rugiati** al progetto musicale *Harold James*.

Collabora attivamente come arrangiatore, musicista e tecnico del suono con diversi album dell'artista camuno Alessandro Ducoli, tra cui:

- una versione completamente rifatta di ***Lolita's malts*** nel 1998,
- mastering di un triplo CD intitolato ***Quando si tagliava la coda ai cani***, stampato nel novembre 2008 e composto da ***Malaspina*** (1999), ***Anche io non posso entrare*** (2001), ***Taverne, stamberghe, caverne*** (2003);
- ***Artemisia Absinthium*** (2008);
- ***Easylove*** (2008)
- ***Artemisia*** (2009)
- *Le renne nella neve perenne* (2009), brano contenuto nel cd ***Brescia canta il Natale nelle Pievi***.

- ***Piccoli Animaletti*** (2010): L'album si avvale, tra le altre, anche della collaborazione di **Ellade Bandini** (batteria), **Max Gabanizza** (basso), **Giorgio Cordini** (bouzuki)*,* **Michele Gazich** (violino) e **Andrey Kutov** (pianoforte), e vede anche Valerio Gaffurini come musicista (hammond).
- ***I leave my place to the bitches*** *(Lupita's Project – 2011)*
- ***Sandropiteco*** *(2012)*
- ***I never shot an indie*** *(Lupita's Projct - 2012)*
- ***Divanomachia*** *(2014)*
- ***Gufi, allocchi, barbagianne e altre giovani streghe*** *(2015)*
- ***We Are Done*** *(Lupita's Projct - 2016)*
- ***Diavoli e contrari*** *(2018)*
- ***20 km di paura*** *(Collettivo PLK; 2019)*

Partecipa alla realizzazione di alcuni brani del progetto **Goi de cöntala**, compilation in dialetto bresciano prodotto da Palcogiovani, fra cui:

- *Curidur* di **Alessandro Ducoli**, nel 2006;
- *Fèro*, di **Alessandro Ducoli**, nel 2007;
- *El bosch l'era el mè* dei **Geosinclinals**;
- *Le tue ma'* di **Alessandro Ducoli** (2017)

Partecipa attivamente alla realizzazione dei cd ***Caro Papà Natale*** (edizioni 2008, 2009 e 2010), il progetto realizzato dall'Associazione Culturale Claudio Moretti, che raccoglie brani inediti e alcune delle più belle canzoni di Natale interpretate da artisti italiani e internazionali, cabarettisti e comici, volti noti della nostra televisione, fra cui si segnalano: **Claudio Batta**, **Baz**, **Enrico Beruschi**, **Gabriele Cirilli**, **Raul Cremona**, **Fabrizio Fontana**, il **Mago Forrest**, **Leonardo Manera**, **Sergio Sgrilli**, **Marco Ferradini**, **Riccardo Fogli**, **Bobby Solo**, **Silvia Mezzanotte**, **Alan Farrington**, **Roby Matano**, **Elisa Rovida**. Il progetto è stato premiato con il DISCO D'ORO per le oltre 40.000 copie vendute.

Di seguito alcuni dei suoi ulteriori lavori, fra key, arrangiamento, produzione artistica, mix e mastering, si segnalano (2009-2019):

- *Gleno* (**Bepi & The Prismas**, artista che propone brani quasi interamente in dialetto bergamasco);
- Tell me (**Control C**);
- *Es la bomba* (**Mr. Gieco**);
- Rossi c'è (**Mauro Tononi**, sosia di Valentino Rossi);
- *Canzoni per code in tangenziale* (**Teo e Le Veline grasse**);
- *46 volte uno* (**Mauro Tononi**, sosia di Valentino Rossi);
- *Fancy World* (**Madame Sisì**);
- con **Diego Abaribi** e **Paolo Sandrini**, si è occupato della produzione della versione dance del brano *Grease*, cantato da **Sushy**, in quei mesi primo in classifica nei paesi scandinavi;
- *L'infinito è semplice* (**Alice Quarteroni**);
- *Quart de luna* (**Selvaggi Band**);
- *H* (**Enrico Nascimbeni**);
- *Pianeta rosso* (**Mauro Tononi**, sosia di Valentino Rossi);
- *Clock work orangina* (**Pierangelo Manè**);
- *Me* (**Laura Lalla Domeneghini**);
- *Sei il mio sole* (**Iury DJ ft. Daniel**);
- *Piombo, ferro e chitarre* (**Selvaggi band**);
- *Vitamine* (**Massimo Alessi**);
- *I don't bite* (**F & M Project**);
- *Due* (**Laura Lalla Domeneghini**);
- *Gogamagoga* (**Davide Van De Sfroos**);

- *The seeds of greatness* (**Gianni Pescini**);
- *Tornado* e *Alive* (**F & M Project**);
- *Io padre* (**Alessandro "Ando" Domeneghini**)
- *Io* (**Elly**);
- *Non si è mai troppo giovani per cambiare il mondo* (**Minicoro Monterosso**);
- *No one* (**Anam**);
- *Supersexy* (**Fabio Taormina**);
- *Vale'n roll* (**Mauro Tononi**, sosia di Valentino Rossi);
- *Ricordi* (**Elodea**);
- *Tomato de amor* (**Fabio Taormina**);
- *Materia prima* (**Geosinclinals**);
- *Confluenze* (**Elodea**);
- *Evoluzioni* (**La Bocca**);

Il 2012 è l'anno che vede il raggiungimento di un altro importante traguardo: l'apertura di un proprio studio di registrazione, il **CROMO MUSIC STUDIO** (http://www.cromomusicstudio.com), coinvolto sia a livello locale (con la possibilità di realizzazione di demo, arrangiamenti, preproduzioni e prodotti finiti per gruppi e artisti singoli), che in produzioni rivolte a un mercato più ampio.
Attivo anche sul versante didattico con una serie di corsi a diversi livelli riguardanti vari aspetti: tecnico del suono, Hard Disk Recording con utilizzo dei software musicali più diffusi e workshops specifici per strumentisti e cantanti che intendano affinare le proprie capacità in studio di registrazione. Cromo Music è anche produzione, edizione (tramite CROMO EDIZIONI, un'etichetta virtuale con distribuzione in tutti i siti mondiali di download e streaming), promozione e organizzazione di spettacoli, concerti e prodotti musicali.



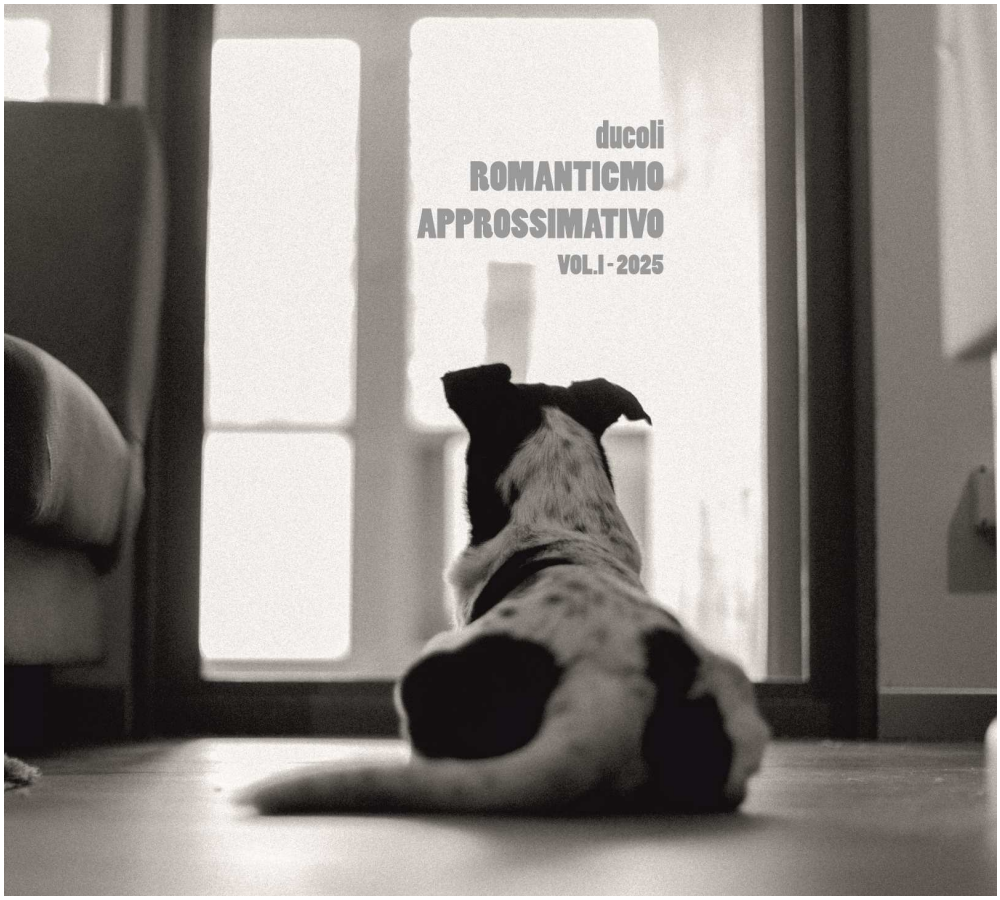


PIC © wlad's



## ALESSANDRO DUCOLI

# ROMANTICISMO APPROSSIMATIVO




Il nuovo capitolo della discografia del cantautore camuno aggiunge suoni ed emozioni a quello che ormai è riconosciuto essere come genere musicale a tutti gli effetti: il **Romanticismo approssimativo**. In un vorticoso *Grammelot di stati d'animo*, prima accesi e solari, poi scuri e crepuscolari, e poi altro, ma sempre comunque *sbagliati*, ecco una perla di "**teatro-cantato**" che prosegue le burrascose scorribande amorose ormai marchio di fabbrica del "sovra-dinamico" duo **Ducoli-Gaffurini**.

Prodotto da **Paolo Costola** dei **MacWaves Studios** e dalla **Cromo Music** di Brescia, è stato arrangiato da **Ducoli** (voce) e da **Valerio Gaffurini** (piano), in collaborazione con **Alberto Pavesi** (batteria e percussioni), la **Paul Von Rippe Orchestra** (cori), **Giulio Corini** (contrabbasso), **Paolo Malacarne** (tromba) e dello stesso **Paolo Costola** (chitarre, banjo e basso). La veste grafica è arricchita da due portfolio fotografici di **Andrea Zampatti** e **Wladimir Zaleski**.



www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com


CROMO MUSIC
Spotify
Google play
DEEZER
amazon
iTunes
YouTube
DUCOLI.GAFFURINI
ADORABILI CANNIBALI
ducoli.71@gmail.com
www.ducoli.eu
PARENTAL ADVISORY
PROBABILI PAROLACCE
CROMO.Studio ®
BEST-U


CROMO.Studio ®
BEST-U
CROMO MUSIC
GENTE ABISSALE
IL CUBO
LA TUA FAME
LA MIA SETE
COSE LEGGERE LEGGERE
I FASCISTI SIETE VOI
L'ODIATO AMORE
IL PROBLEMA REALE
LOVE, HATE AND HOPE
LA VENERE DISEGNATA
ADORABILI CANNIBALI
DUCOLI.GAFFURINI
IL NUOVO ALBUM... SOON
pic © mmLIVE
PARENTAL ADVISORY
EXPLICIT CONTENT





## ALESSANDRO DUCOLI

# ADORABILI CANNIBALI




Concepito come pièce teatrale, questo **Adorabili Cannibali** entra a "gamba tesa" sulle anime dei sostenitori della produzione di **Ducoli** e del suo capitano **Gaffurini**.
A nemmeno un anno dallo splendido **Il Cotone**, era lecito attendersi un seguito artistico, invece, ecco che il bulimico Ducoli si inventa l'odissea squilibrata di un ladro di sommergibili!
Un pezzo di teatro, "naufragato" per le questioni sanitarie che hanno devastato la recente libertà d'arte italiana (o rivelato cosa sia veramente Arte e cosa sia "arte a servizio"), che ritroviamo, oggi, in forma di album di canzoni.
Un lavoro che già nelle intenzioni era stato concepito per denunciare l'assenza di dibattito da parte dei portavoce della musica, assume, a distanza di un anno, il significato di gioiello della **Criptomusicologia**… Avete letto bene, tranquilli, perché Ducoli, uomo selvatico per colpa d'origine, oggi sembra muoversi per unirsi definitivamente a tutte quelle specie remote, mitologiche, estinte, perdute e perdutesi. Un album "perfetto", bioluminescente, in cui il protagonista offre, come alternativa alla fuga, il suo stesso corpo a tutti gli "adorabili" cannibali che popolano, ormai incontrastati, il mondo in cui ci muoviamo.
Le canzoni e l'incedere dell'album hanno grande ritmo narrativo. Si passa dalla dolcissima e malata introduzione di "**Gente abissale**", alla devastante gioia dell'autoreclusione de "**Il Cubo**", subito giustificata nel soddisfacimento de "**La tua fame**" e de "**La tua sete**". Il punto di svolta avviene con "**Cose leggere leggere**", autentico capolavoro "easy", per aprire una seconda parte burrascosa che inizia con la spietata "**I fascisti siete voi**" e prosegue con la vorticosissima "**L'odiato amore**", risolvendosi nella solenne "**Il problema reale**". Nemmeno il tempo di riprendersi che arriva la spiazzante "**Love, hate and hope**". Chi non ha capito nulla, poi, viene invitato, nella conclusiva "**La venere disegnata**", a non impegnarsi oltre… Un naufragio è sempre un naufragio, anche quando si tratta di sommergibili.
Bravo Ducoli e, soprattutto bravo il Gaffurini. Gli arrangiamenti e il continuo alternarsi di ritmi e suoni, rendono questa splendida odissea sottomarina assolutamente reale.
Giulio Verne ne sarebbe orgoglioso.
Ps. Da ascoltare pieni di rum.

(Maximilian "The Flyning" Dutchman; Rock Files 354; Lisbona; gen 23)



www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com






written.arranged DUCOLI-GAFFURINI
rec.edit.mix.mast GAFFURINI (CROMO MUSIC STUDIO)
mast COSTOLA (MAC WAVE STUDIOS)

PAVESI (drum) MAZZUCCONI (bass) COSTOLA (mandolin)
GAFFURINI (piano-programming-excetera)
DUCOLI (voice) CURTI (guitars) MARTIN (voice)
GRAZIOLI (flute, ocarina) CASTRINI (accordion)

sound eng. GAFFURINI-COSTOLA
art CONDELLO (www.veronicacondello.it)
graphic BOLIVAR

l'addizione
il cotone
il grande mistero
bimba
brixia mundi
strega comanda color
la calma piatta
succo di mela
gli angeli non sono normali
l'esistenza
il divenire
ero quello che ero

2021

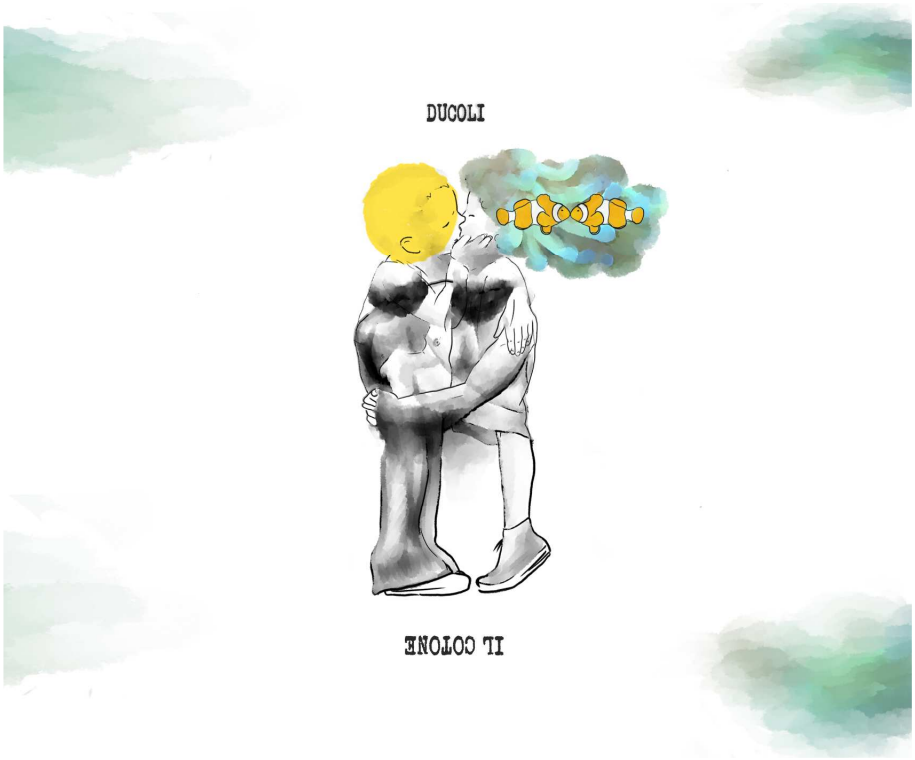








# ALESSANDRO DUCOLI
# IL COTONE




***Il Cotone*** è un lavoro sfacciatamente romantico, scritto dal **Ducoli** e arrangiato in collaborazione con **Valerio Gaffurini**.
Quello che nei precedenti album era stato definito "romanticismo approssimativo", ne ***Il Cotone*** sembra trovare coordinate più precise, rivelando il compimento di un viaggio musicale che, iniziato con la follia di ***Sandropiteco*** (2013), è proseguito nelle atmosfere minimali di ***Divanomachia*** (2016) e nello spietato crepuscolarismo di ***Diavoli e contrari*** (2018).
L'album si compone di 12 brani inediti tra cui, *Brixia Mundi*, *Il cotone*, *Il divenire* e *Strega comanda color*, sono solo tre esempi della capacità del duo **Gaffurini-Ducoli** di disegnare sentimenti, ritmi e suoni in forma di canzone. Un album "commerciale", nel senso più antico del termine, che si lascia ascoltare con incredibile leggerezza senza mai cadere nello scontato.
Registrato e mixato al **Cromo Studio** e ai **Mac Wave Studios** in collaborazione con **Paolo Costola**, è stato suonato con **Nicola Mazzucconi** (basso), **Alberto Pavesi** (batteria), **Stefano Grazioli** (fiati), **Eugenio Curti** (chitarre), **Stefania Martin** (voce e cori). Ad arricchire il progetto il lavoro grafico realizzato da **Veronica Condello**.

(Ildebrando De Rumenta; *La Gazzetta di Gondor*; luglio 2020)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com




PIC © mazzardi



## ALESSANDRO DUCOLI e IL COLLETTIVO PLK

# 20 KM DI PAURA



Il primo album firmato **Collettivo PLK** è un viaggio "nella paura" lungo una strada buia e tortuosa. Nove tappe sonore che, in forma di canzone, servono a illuminare il percorso e rendere meno ostici quei ***Venti Chilometri Di Paura*** che - prima o poi - tutti ci troviamo a percorrere.
Partendo da questa immagine, sospesa fra «Mad» Max Rockatansky e Brancaleone da Norcia, è nata questa assurda band, originariamente pulmino sgangherato guidato da **Gerardo Cardinale** sul quale **Alessandro Ducoli** sarebbe dovuto intervenire solo per aggiungere voci e parole, e completato dopo l'incontro in autogrill con **Valerio Gaffurini**, decisivo nello spostare la direzione musicale sulla carreggiata di un electro-pop meravigliosamente anni '80, almeno per quanto riguarda le sonorità.
L'approfondita ricerca di suoni e campionature ha permesso di confezionare un album che omaggia la *new wave* meno cerebrale, quella che furoreggiava nei club e nelle radio, mantenendo però dinamiche moderne e lontane dalle tristi operazioni nostalgia che affliggono la scena. E su questa solida base sonora poggiano i testi dei nove brani che compongono la tracklist, in grado di mantenere nei contenuti l'orientamento cantautorale tipico di Alessandro Ducoli, arricchito da un perdurante senso di inquietudine sempre controllato da un'ironia macabra e sottile.
Un disco da ascoltare, da cantare, da ballare. E da pensare.

(Ildebrando De Rumenta; *La Gazzetta di Gondor*; aprile 2019)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com



PIC © gamba



## ALESSANDRO DUCOLI

# DIAVOLI E CONTRARI

### CRONACHE DAL DIVANO: ISTRUZIONI AL DISUSO

(…) Assolutamente incredibile… Sono anni che inseguo il **Ducoli** per capire quale strada stia percorrendo. Ho sempre cercato di suggerirgli cose, pensando che stesse commettendo i soliti errori, e senza mai badare a quello che mi stava suggerendo.
Sto ascoltando questo ***Diavoli e contrari*** e sono indeciso se concedermi a copiose lacrime o a una risata di gioia incontenibile. Ancora una volta non ho capito nulla? Ancora una volta le sue opere non sanno farsi capire? No, questa volta non è così…
Ho passato vent'anni di onorata carriera giornalistica nella ricerca di suoni e ritmi nuovi, arrampicandomi sempre in una continua e ostinata ricerca del disco perfetto, eppure, forse, avevo dimenticato proprio la cosa più semplice: la **canzone**. E oggi, questo album, viene a dirmi con inesorabile dolcezza, e con una forza che ti piega le ginocchia, che non avevo capito proprio niente. Mi sento proprio io quello che dovrebbe essere messo a recensione. Sono completamente spiazzato da un lavoro discografico che non solo appare "perfetto" (nel senso più ipocrita del termine, quello che tanto piace a noi giornalisti), ma che ti suona addosso il suo violentissimo grido d'amore. Senza mai alzare la voce… Quel maledetto cane libero ci è proprio riuscito. Non so cosa dire.
Non so nemmeno se addentrarmi nell'analisi tecnica dei brani. Vi giuro che non credo di esserne all'altezza. Questa volta ha vinto lui. Mi limito a dirvi che il suo nuovo lavoro porta una copertina sublime e chiudo riportandovi la solita insopportabile nota di accompagnamento alla spedizione: *Dutch, non lo… Non ho più voglia di spiegarti niente. Mi sono rotto i coglioni persino di spedire dischi. Questo è il disco nuovo, mi piace, ma sto già pensando a quello dopo. Ti chiedo, sinceramente, di non farmi la recensione… l'ho spedito per te, anzi, per le tue colleghe. Tutto il resto credo che possa tranquillamente andarsene affanculo. Ci vediamo presto, torno a Lisbona a maggio.*

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 1 febbraio 2018)

***Diavoli e contrari*** è il nuovo album di **Alessandro Ducoli** e **Valerio Gaffurini**. Composto da 14 canzoni, si affianca alle ormai consolidate avventure *donquijote*sche già iniziate con ***Divanomachia* (2016)** e solo apparentemente deviate da ***I sigari fanno male* (2017)**, riuscendo a confondere ulteriormente le coordinate emotive dell'intero progetto "Ducoli". Scritto e arrangiato dai due compari di baldoria **Ducoli-Gaffurini**, registrato e mixato al **Cromo Studio** e ai **Mac Wave Studios** in collaborazione con **Paolo Costola**, è stato suonato con **Andrea Gipponi** (basso), **Alberto Pavesi** (batteria), **Vittoria De Marchi** (oboe), **Davide Mazzardi** (pianoforte), **Michele Gazich** (violino), **Paolo Malacarne** (tromba), **Titti Castrini** (fisarmonica) e **Dorian Rush** (handpan).

*Irriverente e romantico, irrimediabilmente innamorato (dei sigari, della cagnolina Pepita, delle passerine, della tavola, insomma della vita meglio se vissuta sul lato in ombra della strada), Ducoli smonta e rimonta ancora una volta il proprio universo di sognatore epicureo, srotolando parole come fossero suoni lungo sentieri musicali che intrecciano echi di un Sudamerica immaginario, tentazioni liberatorie di impianto jazz a stento trattenute, polvere e rock and roll.*

Mauro Eufrosini (Music Bin; agosto 2018)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com

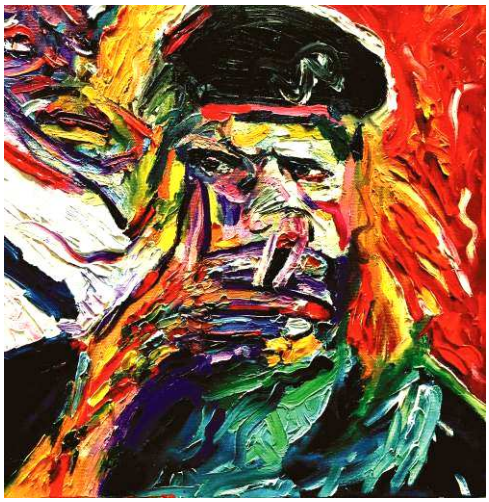

PIC © pedro



## ALESSANDRO DUCOLI & THE BARTOLINO'S

# I SIGARI FANNO MALE

### ODIO LAVORARE SEMPRE



**The Bartolino's** presentano ***I sigari fanno male***. Scritto da **Alessandro Ducoli** (testi e voce) e **Mario Stivala** (musica, rhodes e chitarre), suonato da **Roberto Angelico** (fisarmonica), **Massimo Saviola** (contrabbasso), **Arky Buelli** (batteria), **Alessandro Galati** (pianoforte) e **Luca Rossi** all'organo (organo). L'album, interamente autoprodotto, si compone di 10 nuovi brani che si aggiungono all'ormai ventennale collaborazione artistica **Ducoli-Stivala**.



Amori "bellicosi", scorribande notturne, romanticismo approssimativo, strade completamente sbagliate… Ecco cos'è questo nuovo album che va ad aggiungersi alla sconfinata discografia del Ducoli. Un album annunciato dalla splendida copertina del pittore **Andrea Manzalini**.

*A guardarci bene, dietro al marchio Bartolino's spuntano i dreadlock di Alessandro Ducoli, autore, cantante e manipolatore di parole scritte e suonate, un camaleonte probabilmente unico nella scena di casa nostra, le cui identità musicali sono tante quante i titoli di una discografia bulimica che attraversa un quarto di secolo. Un omone sgualcito con le stelle dentro agli occhi che sa farsi leggero come uno sberleffo, ballerino fuori tempo di canzoni storte che fanno di tutto per sembrarti sbagliate.*

Mauro Eufrosini (Music Bin; maggio 2017)



www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com





## THE BARBAGIANNA'S

# Gufi, allocchi, barbagianne e altre giovani streghe

### VINA BIANCA, NOTTE SCURA E CANZONACCE COLORATE




Il nuovo album di **Alessandro Ducoli** e di **Valerio Gaffurini**. 8 canzoni inedite ripescate da disastrose giovanili avventure musicali. In una veste decisamente "adulta", rivivono alcuni episodi di *Rosso*, demotape del 1994. Amori "storti", risse notturne e strade sempre sbagliate. Ecco cosa racchiude questo ***Gufi, allocchi, barbagianne e altre giovani streghe***. Un album per "giovani streghe", proprio perché *stregaformi* sono comunemente detti tutti i rapaci notturni, da quelli più sicuri, fino a quelli più chiari, strampalati e guasconi.

Arrangiato e suonato da **Alessandro Ducoli** e **Valerio Gaffurini**. Registrato e mixato da **Valerio Gaffurini** (Cromo Studio) e **Paolo Costola** (Mac Wave). Grafica di **Armando Bolivar** con copertina di **Nic Delso**.



Un album che nasce dall'esigenza di dare una colonna sonora alla *Barbagianna*, il vino bianco (o come dice il Ducoli… *La Vina Bianca*) che l'**Azienda Agricola Bragagni** ha dedicato alla canzone *Un piede nella fossa e quell'altro sulla vanga* (colonna portante di *Brumantica*)…

*In principio era il Ducoli.*

Alessio Gambaro (GENOVAGANDO; giugno 2003)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com



PIC © castelletti




# ALESSANDRO DUCOLI

# Divanomachia

## MANUALE PRATICO DI NAVIGAZIONE INTRADOMESTICA




Un mappamondo di "bellicosi" amori, centinaia di immagini immaginate, suoni, suggestioni, carte nautiche e nessun salvagente. È un microcosmo di "romanticismo approssimativo", fuori asse, questo ***Divanomachia***; è una guida pratica per tutti coloro che, stanchi della routine quotidiana, vogliono essere introdotti alla navigazione dell'amore puro (…purificato), ma senza mai scendere dal proprio divano.

Scritto da **Alessandro Ducoli** e **Valerio Gaffurini**. Arrangiato, registrato e mixato da **Valerio Gaffurini** (Cromo Studio) e **Paolo Costola** (Mac Wave).
**Ducoli** (voce), **Gaffurini** (piano, hammond, wurlitzer, programming), **Larry Mancini** (basso), **Alberto Pavesi** (batteria), **Titti Castrini** (fisarmonica, Vol. I). Grafica di **Armando Bolivar**, disegni di **Saul Darù** e **Giuseppe Solano**.



*Alessandro Ducoli, una mina vagante nel cantautorato italiano. Cantautore dallo stile imprevedibilmente originale, che mescola rock e musica d'autore in uno stile sempre pronto a sorprendere. I suoi dischi non sono semplici raccolte di canzoni, ma piuttosto delle sorprendenti opere concettuali, introdotte spesso da un racconto nel quale si rintracciano le varie ispirazioni e caratterizzate da suggestioni e riflessioni personali. (…)*

Salvatore Esposito (Blogfolk)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com


PIC © bianchi



## ALESSANDRO DUCOLI

# SANDROPITECO

### LASCIATE OGNI SPERANZA VOI CH'ESTATE




***Sandropiteco***: 22 canzoni inedite, dieci musicisti allo stato brado, centinaia di immagini, suoni e suggestioni. Un "elogio alla follia" dissacrante e autodistruttivo.
Scritto da **Alessandro Ducoli**. Arrangiato, registrato e mixato da Ducoli e **Valerio Gaffurini** (Cavò Studio, XTR Studio, Cromo Studio). Mastering di **Paolo Costola** (Mac Wave). Ducoli (voce, chitarra, armonica), **Gaffurini** (piano), **Matteo Marchese** (batteria, Vol II), **Paolo Legramandi** (ukubass, Vol II), **Mirko Spreafico** (percussioni, Vol I), **Larry Mancini** (basso, Vol I), **Fabrizio Carletto** (basso, # Cap. 10 Vol I), **Enrico Catena** (batteria, Vol I), **Titti Castrini** (fisarmonica, Vol. I). Grafica di **Armando Bolivar**.

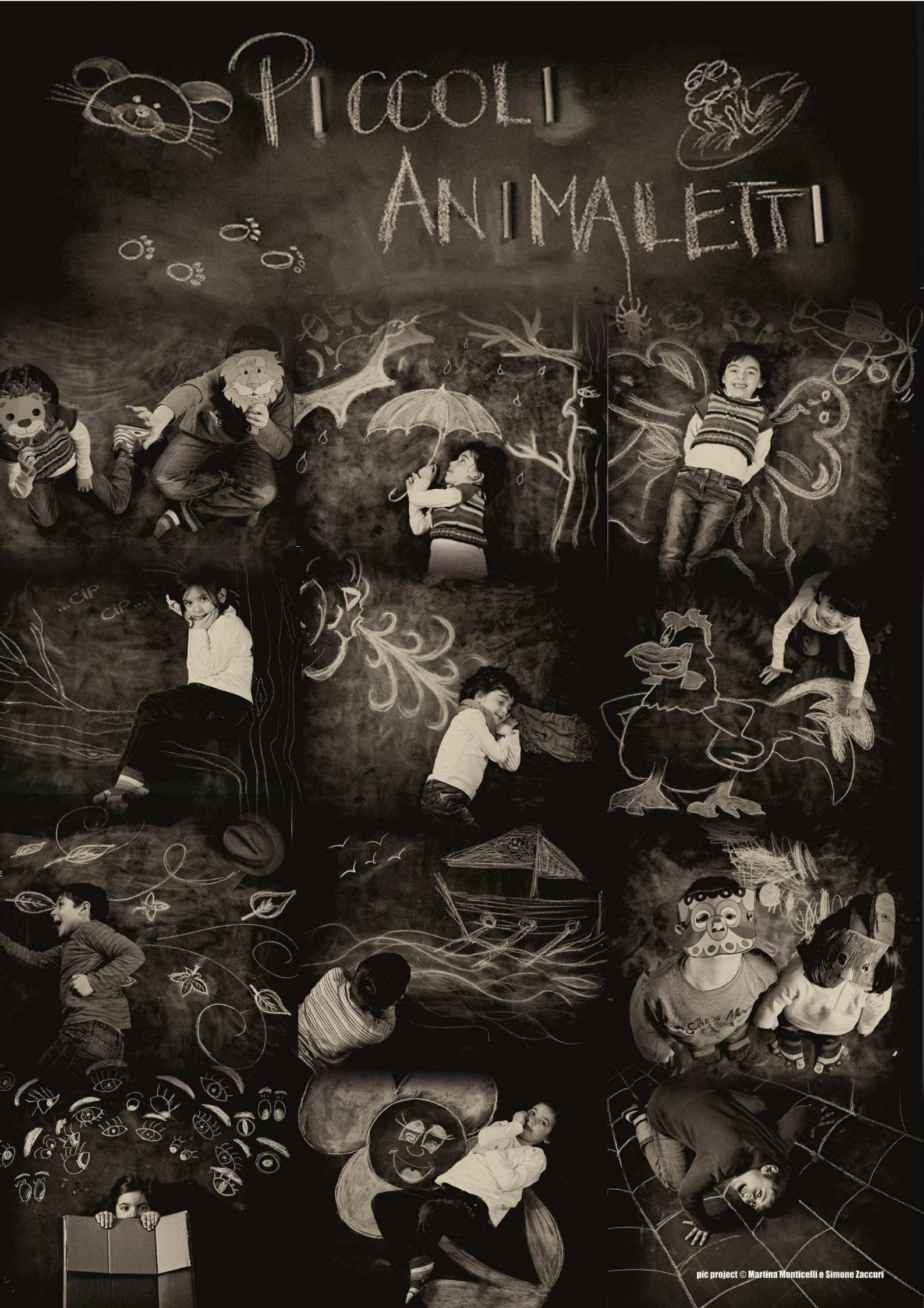


*Un videoclip "da pazzi". Lo si potrebbe definire così quello girato dai registi bresciani* ***Andrea Cominoli*** *e* ***Stefano Bianchi****, per il lancio del nuovo singolo del cantautore camuno Alessandro Ducoli, intitolato* Sandropiteco*. Le riprese, effettuate nello storico manicomio di Limbiate, in provincia di Monza, hanno prodotto un lavoro suggestivo, che sta ottenendo già ottimi riscontri in termini di critica e gradimento.*

Corriere della Sera (19 novembre 2013)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com




pic project © Martina Monticelli e Simone Zaccuri



## ALESSANDRO DUCOLI

# PICCOLI ANIMALETTI

### NIENTE DI NIENTE... NEMMENO LA GENTE



Un omaggio alla naturale dolcezza di **Antonio Ligabue**. Questo nuovo album della "mai-premiata" ditta **Ducoli-Stivala** si compone di 14 nuove canzoni che cercano di descrivere il caleidoscopico punto di vista del grande pittore della "pianura" parmigiana.
Prodotto da **Alessandro Ducoli** e **Valerio Gaffurini**. Registrato, mixato e masterizzato all'**XTR Studio** e al **Mac Wave Studio** di Brescia.




**Ellade Bandini** (batteria), **Max Gabanizza** (basso), **Giorgio Cordini** (bouzouki), **Michele Gazich** (violino), **Mario Stivala** (chitarre), **Mirko Spreafico** (percussioni), **Andrey Kutov** (pianoforte), **Valerio Gaffurini** (hammond, programming), **Eugenio Samon** (tromba), i "piccoli animaletti" del **Coro Arcobaleno** e **Alessandro Ducoli** (voce, chitarra acustica).
Grafica di **Armando Bolivar** e, in collaborazione con il **Centro Studi & Archivio Antonio Ligabue** (Viale Partigiani d'Italia 35, Parma; www.csaligabue.it).

> *Qualcuno a questo punto si starà chiedendo, ma che genere di musica suona Ducoli? La risposta più facile e scontata sarebbe quella di invitarvi ad ascoltarla, perché darne una definizione è praticamente impossibile, Ducoli è un cultore del rock, ma riesce a deformarne i contorni passando per il jazz, il blues, la canzone d'autore più intimista in un continuo cambio di direzione. Allo stesso modo è mutevole la sua interpretazione vocale, e così la voce si fa a volte scura e torbida come uscisse da una notte agitata, a volte distesa e limpida come fosse rasserenata, in alcuni casi poi non manifesta neppure il cantato, ma "parla" come ci invitasse ad un incontro confidenziale.*
>
> L'isola che non c'era (Fabio Antonelli)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com





## ALESSANDRO DUCOLI & THE BARTOLINO'S

# ARTEMISIA ABSINTHIUM

### LEZIONI DI AVVELENAMENTO




Un album di canzoni d'amore, quelle che, senza timori reverenziali, potrebbero essere accostate a **Pablo Neruda**, a **Jaques Prèvert**, o a **Franco Califano**.




Prodotto da **Alessandro Ducoli**. Scritto e arrangiato da **Ducoli** e **Mario Stivala**. Suonato dai The Bartolino's: **Mirko Spreafico** (perc), **Alessandra Cecala** (contrabbasso), **Andrey Kutov** (pianoforte), **Mario Stivala** (chitarre), **Alessandro Ducoli** (voce).
Registrato,mixato e masterizzato da **Valerio Gaffurini** all'**XTR Studio** (febbraio-marzo 2008). Grafica di **Armando Bolivar** (illustrazioni © L'Aventurine - Parigi, 2001; foto © Fabio Gamba - Phocus Agency).

*Aspettatevi l'impossibile…*



www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com

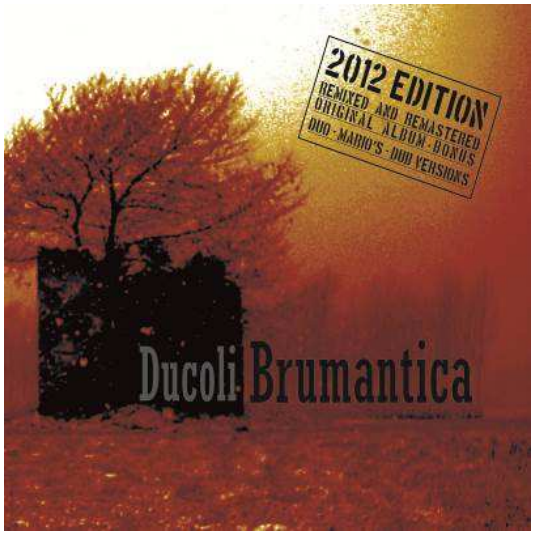

JIM BEAM




## ALESSANDRO DUCOLI

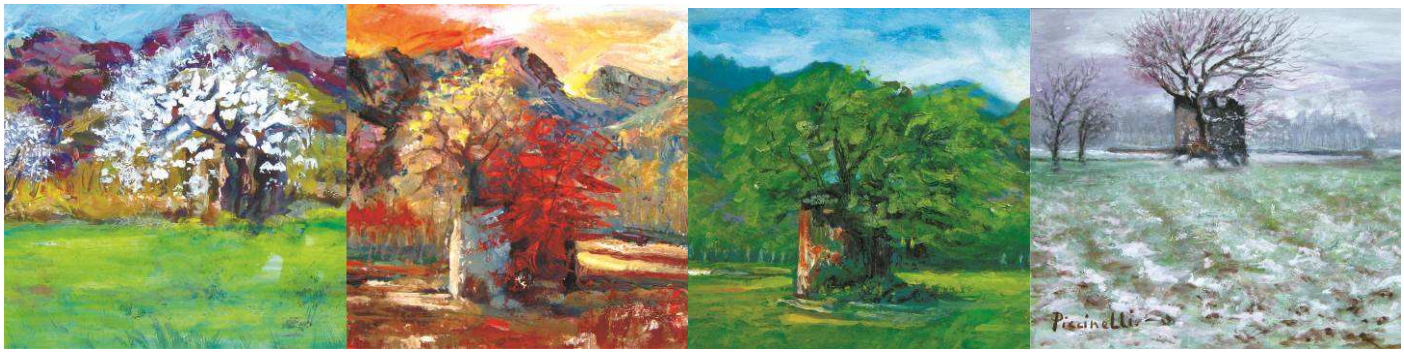
# BRUMANTICA

### GHIACCIOLI DI SAMBUCA




Produced by **Paolo Filippi**, **Matteo Marchese** and **Alessandro Ducoli**. Recorded and mixed at **Cavò Studio**, august 2005. Sound engineer - Paolo Filippi.
All compositions by **Alessandro Ducoli** and **Mario Stivala** (*Lettera* by Ducoli and **Renato Saviori**, *La Canzone di Marinella* by **Fabrizio De Andrè**). Arranged by **Alessandro Galati**. Artwork by **Armando Bolivar**. Photos by **Fabio Gamba**. Disegni: **Manuela-Romano**.

**Alessandro Galati** (piano, rhodes, keyboard), **Ellade Bandini** (drum), **Ares Tavolazzi** (bass), **Fabrizio Bosso** (trumpet), **Mario Stivala** (guitar), **Alessandro Ducoli** (voice), **Sandro Gibellini** (guitar), **Tino Tracanna** (sax), **Paolo Filippi** (bass # 5), **Teo Marchese** (drum # 5).



*Perdetevici anche voi, grazie a questo disco. Che potrà arrogarsi il merito, non banale, di portare nuovi fans al jazz prelevandoli tra gli amanti della canzone d'autore. E, viceversa, di far amare la canzone d'autore ai puristi del jazz. E' poco?*

Andrea Rossi (www.musicmap.it; febbraio 2007)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com


Provatelo
a piedi nudi
CHIUSA
VIETATO
AI
MINORI
ANNI 18
VIDEO
CD
RIVISTE
SEXY



# LA BANDA DEL DUCOLI

# TAVERNE, STAMBERGHE, CAVERNE

## VIETATO GIOCARE CON LA GHIAIA




Prodotto da **Massimo Saviola** e **Arcangelo Buelli**. Testi e musiche **Alessandro Ducoli** (*Un sabato felice*, *Nina*, *Maledetta Africa*; musica **Ducoli-Saviola**; *Maligno* è una canzone degli **Aterciopelados** da *Caribe Atomico*, 1998 BMG Ariola de Colombia; adattamento italiano del testo di Ducoli). Il racconto *L'uomo delle taverne* (Marco Quaroni). Registrato, editato, missato e masterizzato all'**ARKI Studio** (Bs), da **Arcangelo Buelli** e **Massimo Saviola**.

**Renato Saviori** (pianoforte), **Lorenzo Lama** (chitarre), **Massimo Saviola** (basso e contrabbasso), **Arcangelo Buelli** (batteria), **Alessandro Ducoli** (voce), **Elena Sbalchiero** (cori), **Marco Bortoli** (voce in *Un sabato felice*), **Fausto Beccalossi** (fisarmonica), **Paolo Mazzardi** (Organo Hammond & Leslie), **Oscar del Barba** (Fender Rhodes e tastiere), **Guido Bombardieri** (sax soprano e clarinetto basso), **Giuseppe Dalia** (baghèt). Il coro in *Maligno* è stato eseguito da **Beppe Donadio** e dalle **Bluesisters** (**Elena Sbalchiero**, **Terry Campagna** e **Stefania Martin**). Realizzazione grafica a cura di **Beppe Donadio** e **Alessandro Ducoli**. Tutte le fotografie sono di **Fabio "Mr. Slade" Gamba**. I "suoni d'ambiente" sono stati registrati da **Massimo Saviola**. Le "rane" appartengono al **Gruppo Nisoria**, Mus. nat. Vic., "Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Pr. di Vicenza".

***Banda del Ducoli**: la magia è assoluta. Chissà quando verrà riconosciuto degnamente il talento di Alessandro Ducoli? Cantautore ricco di energia Rock, ma anche scrittore finissimo e poetico, il musicista di Breno ha degnamente assorbito la lezione di **De Andrè**, **Dalla**, Rino Gaetano, **Paolo Conte**, insomma il meglio dei grandi autori italiani. Ducoli è un uomo di montagna, che per vivere spegne incendi nei boschi (come Kerouac in "Angeli di desolazione"), dominato comunque dalla smania di vagabondare territori musicali diversi. A suo agio tra Rock, Folk, Reaggea, spruzzate di Jazz, malinconie Blues.*

*Paolo Redaelli (La Provincia di Sondrio; 17 aprile 2004)*



www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com



PIC © moruzzi



# ALESSANDRO DUCOLI

# ANCHE IO NON POSSO ENTRARE

***SINS DIN WURST***




*"Alunno dotato di intelligenza e di entusiasmo. È molto vivace. Si impegna notevolmente per stare attento e fermo. Lo interessano tutte le attività scolastiche, specialmente quelle di gruppo. Conosce, ed applica alle varie situazioni, i concetti fondamentali della matematica in relazione al problema svolto*".

Giovanni Rivetta, 7 giugno 1978

Prodotto da **Alessandro Ducoli**. Tutte le canzoni sono **di Alessandro Ducoli** tranne *Arrivederci Ancora* e *Dieci metri sotto la città* (musica **Mario Stivala**). Arrangiamenti e direzione musicale a cura di **Massimo Saviola** in collaborazione con **Arcangelo Buelli**. Registrato, editato, missato e masterizzato all'**ARKI Studio** (Bs), da **Arcangelo Buelli** e **Massimo Saviola**.

**Arcangelo "Arki" Buelli** (batteria, percussioni minori), **Massimo Saviola** (basso e contrabbasso), **Mario Stivala** (chitarre acustiche), **Giuseppe Gioacchini** (percussioni), **Oscar del Barba** (piano, tastiere e organo), **Lorenzo Lama** (chitarre elettriche), **Fausto Beccalossi** (fisarmonica e volvo 740), **Guido Bombardieri** (sax soprano e clarinetto), **Alessandro Ducoli** (voce), **Elena Sbalchiero** (cori).

> *Alessandro Ducoli appartiene alla schiera dei cantori che raccontano il mondo sempre dalla parte di chi, con i propri sogni, ha un debito destinato a non azzerarsi mai. Già mente e voce di **Bacco il Matto**, Ducoli pubblica il suo nuovo disco da solista dimostrando ormai un pieno e intelligente controllo su tutti quegli elementi che fanno della musica di **John Mellencamp**, **Willy De Ville** e **Calvin Russell**, un formulario universale per dare voce ai sentimenti dei loser.*

Emiliano Coraretti (Musica! 28-06-2001)




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com









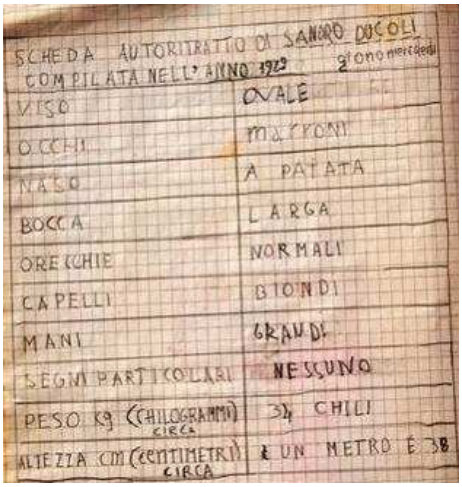


# ALESSANDRO DUCOLI

# MALASPINA

## LA VALCAMONICA È UN PAESE TRISTE




(…) *E' un disco da marinaio questo* ***Malaspina****. E per uno che vive al centro delle Alpi non è certo usuale. Quindici canzoni che spesso prendono correnti diverse, seguendo la scia di altre barche o frequentemente guidate verso il mare aperto. A tracciare la rotta di questo viaggio insieme a Ducoli ci sono musicisti sapienti ed eleganti, strumenti acustici dei quali spesso rischiamo di dimenticarci. Quindici opere di artigianato musicale che trovano nella linearità il loro punto di forza, pochi elementi messi in fila uno dietro l'altro. Sono situazioni ed esperienze fissate senza alcun desiderio nostalgico. Si sente l'esigenza da parte del nostro marinaio camuno di congelare questi attimi e di donarli così… a noi decidere il loro destino. Divertenti e malinconici giochi verbali girano sulle note.* (…) *Gordon Ipaloma*

Prodotto da **Alessandro Ducoli**. Tutte le canzoni sono di **Ducoli** tranne *Omicidio Consentito* e *Primo Treno per Roma*, musica di **Mario Stivala** e *Alessandro Ducoli*. Arrangiato e mixato da **Stivala**, **Ducoli** e **Arcangelo Buelli**. Editing a cura di **Buelli** e **Valerio Gaffurini**.




**Mario Stivala** (chitarre), il **Signor Nilsson** (pianoforte), **Arcangelo Buelli** (batteria), **Massimo Saviola** (basso e contrabbasso), **Andrey Kutov** (pianoforte e tastiere), **Guido Bombardieri** (sassofoni), **Giuseppe Gioacchini** (percussioni), **Fausto Beccalossi** (fisarmonica), **Oliviero Testa** (violoncello), **Fabio Calabrò** (ukulele), **Leonardo Di Lorenzo** (chitarra classica), **Valerio Gaffurini** (pianoforte), **Lulù** (sentimenti umani), **Alessandro Ducoli** (voce).

Basta con i mercatini di Natale!













www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com


PIC © mazzardi



# ALESSANDRO DUCOLI

# LOLITA

## I DEMONI HANNO APERTO LE DANZE




Prodotto da **Alessandro Ducoli**. Grafica di **Armando Bolivar**. Fotografie di **Alessandro Ducoli**. In serigrafia "Lolita" di **Eros accampi**.

Middle Cut (1996)
Arrangiato da **Alessandro Ducoli** e **Luciano Mirto**. Registrato e mixato da **Luciano Mirto** a Costa Volpino (Bg). Remastering a cura di **Valerio Gaffurini** all'**XTR Studio** (BS).
**Fausto Beccalossi** (fisarmonica), **Arcangelo Buelli** (batteria), **Andrea Donati** (contrabbasso), **Vinicio Donati** (basso elettrico), **Alessandro Ducoli** (voce e chitarra), **Mauro Ferretti** (congas), **Luciano Mirto** (chitarre, pianoforte), **Federico Putelli** (sassofoni), **Oliviero Testa** (violoncello), **Andrey Kutov** (pianoforte e tastiere).

Ist Release (11 years old; 2007).
Arrangiato da **Valerio Gaffurini** e **Alessandro Ducoli**. Registrato da **Gaffurini** e **Pierangelo Manenti** alla **Factory** (Bs). Mixato e Masterizzato da **Gaffurini** all'**XTR** (BS).
**Valerio Gaffurini** (pianoforte, tastiere, programmazione, ecc.), **Alessandro Ducoli** (voce), **Stefania Martin** (cori), **Veronica Sbergia** (cori).

IIst Release (22 years old; 2018).
Prodotto da **Alessandro Ducoli**. Registrato da **Piero Villa** al **Rumore Bianco** (BS).
**Alessandro Ducoli** (voce, armonica, organetta e percussioni).

> *Opera prima per Alessandro Ducoli, in verità esisteva già un demo ma purtroppo la mancanza di esperienza e una produzione sicuramente non idonea alle sue composizioni avevano fatto sì che quel nastro non lo rappresentasse. Discorso diverso per questo CD che si avvale della collaborazione di ottimi musicisti che rappresentano l'elite della musica jazz italiana, il risultato è un disco denso di atmosfere jazz e solo il brano introduttivo Lolita varrebbe i soldi dell'album*

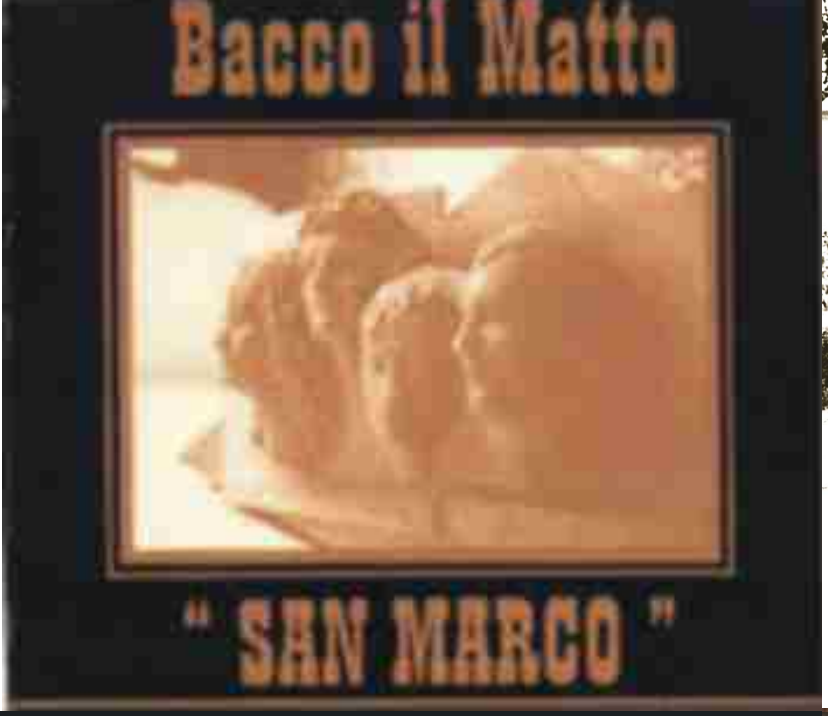
Giorgio Baratto (Viceversa)



www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com




PIC © taliavini



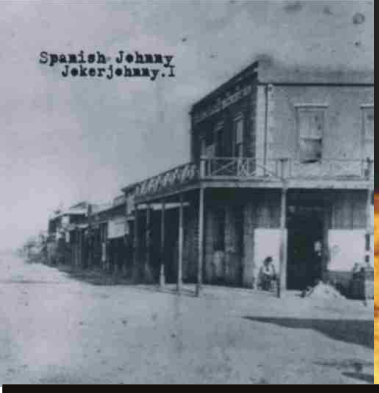


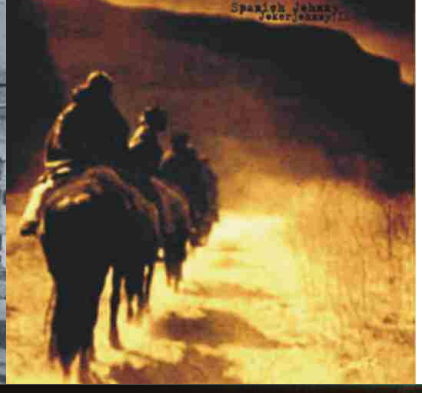


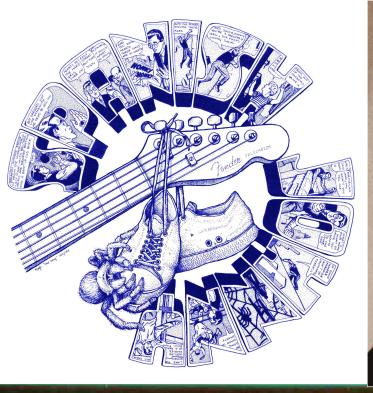





# The CLETUS COBB archives






# I.NEVER.SHOT.AN.INDIAN

Spanish Johnny: The Original Archives (2005-2007)

# JOKERJOHNNY I







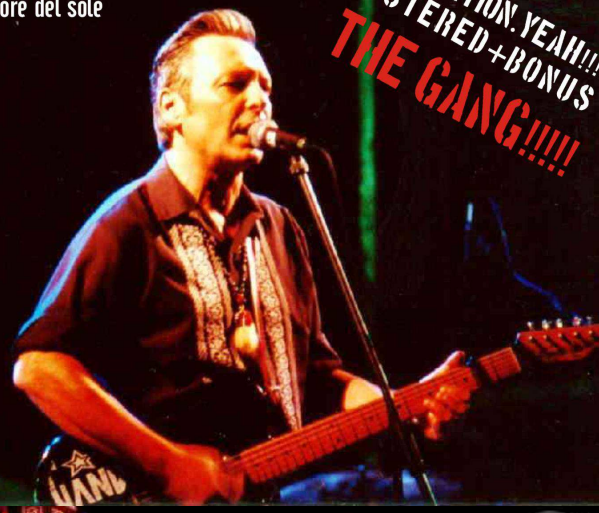



## FIGLIO

Figlio, divorato da comete
Arso dalla polvere di strade perdute
Dov'è il sudore? Dov'è il freddo?
Figlio, il tuo fianco è ferito, la luna lo sa
E l'ubriaco che ti ha indicato la via
Ora è a cena, con la morte.
Figlio, insonne, naufrago di sangue
Chitarre senza corde, voce rotta
Eco nel ventre del diavolo

Figlio, canta l'angoscia
La verità non fa domande, solo desiderio
Brucia l'orologio del campanile
Mentre tu parlavi ho udito gli spari, lontano
Mentre i treni deragliavano e galleggiava il tuo corpo, nel dolore del sole
Figlio, rumore elettrico di nervi
Sarà forse il vento?
Il letto è ancora vuoto, infine è amore, senza alba
Figlio sei arrivato ai cancelli del cielo
Il sangue scioglierà ancora una volta i tuoi capelli
Figlio dalle mani docili e la rosa spezzata
Figlio dal volto appassito
E' così che impari quello che il tuo paese ora dimentica.

DE LUXE EDITION. YEAH!!!
REMASTERED+BONUS
THE GANG!!!!!



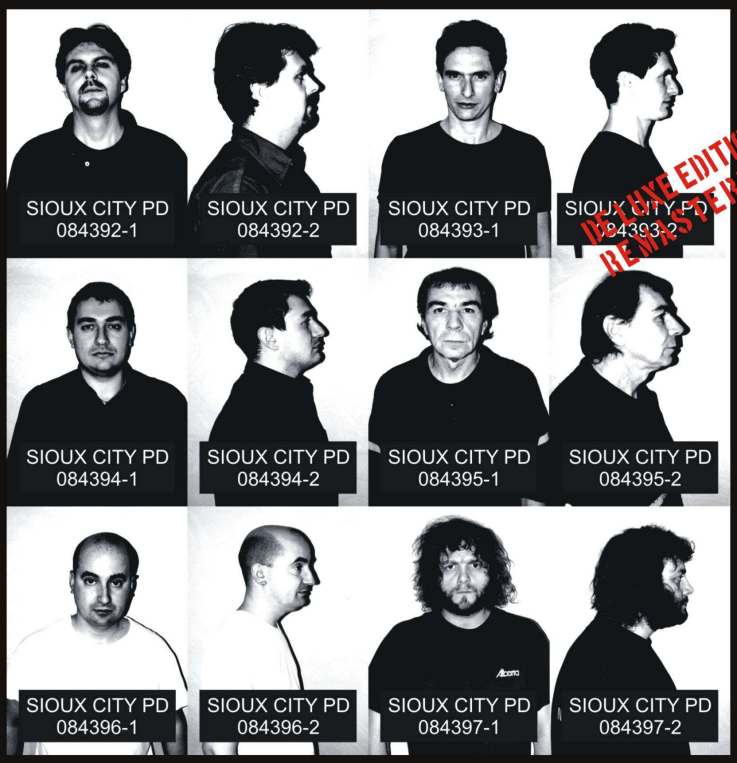
## DISPONIBILE nelle migliori PIATTAFORME DIGITALI

... And All The Others!!!

CROMO.MUSIC
all right reserved








DE LUXE EDITION.YEAH!!!!
REMASTERED+BONUS

# I.NEVER.SHOT.AN.INDIAN

Spanish Johnny: The Original Archives (2005-2007)

# JOKERJOHNNY II

... non voglio condividere la strada con nessuno ...

... che possa in qualche modo avvelenarmi ...

La mia cellula di guardia

(28 feb 2005)










## DISPONIBILE nelle migliori PIATTAFORME DIGITALI

... And All The Others!!!

CROMO.MUSIC
all right reserved



SPANISH JOHNNY

- Cletus "Jokerdog" Cobb
  (middle queue, third from left)
  Acoustic guitars, Vocals, Harmonica
- Henry Dakota
  (middle queue, second from left)
  Keybeards, Trombone, Accordion, Harmonium
- Santiago "Ugly Boots" Lobo
  (middle queue, fourth from left)
  Electric guitars
- Blu Dakota
  (hanging the flag on the top)
  Electric guitars
- Geremiah "God save the Queens" Smith
  (first queue, second from right)
  Electric bass
- James "Suspicious mind" O'Presley
  (first queue, third from right)
  Drums

AND

- Sister "The Sister" Morphine
  (first queue, black lady)
  Light
- Aaron Van Cleef
  (middle queue, first from left)
  Mandolin, Vocals
- Erman Lebowsky
  (first queue, third from left)
  Hammond
- Bonnie "Bon bon" Baker
  (first queue, first from right)
  Vocals
- Buddy Allen
  (first queue, first from left)
  Piano, Vocals

- Luisito Suarez
  (middle queue, third from right)
  Coach
- Benito Le Musselino
  (first queue, second from right)
  Bela King Kong
- Ave Ninchi
  (third queue, second from left)
  Man on top
- Raf
  (third queue, sixth from right)
  Voice
- Rita Levi
  (first queue, fourth from right)
  Nobel Premie
- Anna Hawks
  (second queue, the tall baby)
  She thinkin'
- La Raffa
  (third queue, first from right)
  Voice and dansare
- Andy Garcia
  (third queue, sixth from right)
  Sergeant
- Pippo Baudo
  (third queue, fourth from right)
  Old voice
- Susan Camussa
  (second queue, second from right)
  Human Rights Now
- Romeo Benetti
  (second queue, fifth from right)
  The terminaccio
- The Silvio
  (evil of Sister Morphine)
  All roles
- Spanish Johnny
  (third queue, sixth from right)
  The Dead


COBB & THE OTHER APOSTLES
I LEAVE MY PLACE
TO THE BITCHES


LUPITA'S.PROJECT I.NEVER.SHOT.AN.INDIE

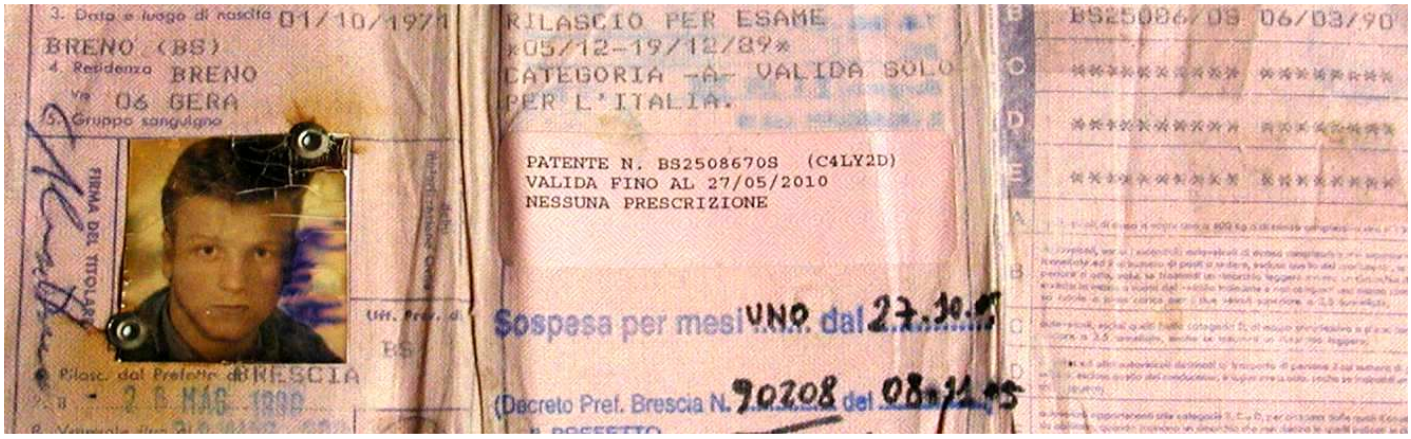

HOWLING.AT.THE.MOONA
LUPITA'S.PROJECTLIVE
COV07301.03.2015CAMUNIARAMA11.29.2014
LUPITA'S
PROJECT
WE BELIEVE IN R'N'R... FROM ELVIS TO THE CLASH... AND...


LUPITA'S.PROJECT WE.ARE.DONE
I NEVER SHOT AN INDIE CHRONICLES 2009.2016




PIC © slade

# The Maximilian Dutchman's Files




(…) Ducoli e il **Collettivo PLK**: 20 chilometri di paura musicale.
Perché di un disco così? Cosa c'entra nella produzione del **Ducoli**? Lui è sempre stato un "selvatico", uno fuori dagli schemi, ma qui sembra uno davvero perso per sbaglio. Allegate al demo di preascolto una sola riga di descrizione: «Dimmi cosa ne pensi, a me piace.»
Primo impatto: una pacchianata. E poteva anche esserlo, almeno nell'idea, ma questi **PLK** (?) si sono messi a giocherellare con moog, farfise, pianetti vari, oscillators, sintetizzatori e altre cose così, quasi a voler suggerire arrangiamenti pensati che, tuttavia, sembrano addirittura ridicoli.
Secondo impatto: perché cantarlo alla «ducoli», ma con suoni che non sono suoi? La sua voce, in brani come *Apprendista alchimista* e *Medici malati*, si conferma come una delle più ricche di personalità in questo povero panorama italiano (sempre più ricco di grandi maestri di dizione e pessimi studenti di grammatica), ma suona fuoriluogo. E la cosa diventa ancora più evidente in un brano come **La musica dell'estate**, con il benaugurante verso finale "io non voglio più cantare"… un'apparente hit estiva cantata con strane e fuorvianti sfumature bluesey (un melange di critica, amarezza, ironia, rabbia e dolcezza, che mette solo confusione).
Terzo impatto: cosa vuole raccontare questo album? Ci rinuncio. Brani come *Gaia*, una sorta di grido ecologista più o meno sostenuto, che sembra fare il verso al secondo **Battiato**, ma anche al **Gabriel** di Biko, o come *Il consumo del suolo,* un malriuscito **Garbo** con garbo, o un assolutamente infausto **Faust'o**, hanno il chiaro obiettivo di denuncia sociale, ma il problema sta nel fatto che non si capisce da che parte stiano questi **PLK**: stanno accusando o si autoaccusano?
Quarto impatto: ci sono cose superlative, ma non è sufficiente. *Mario gregario* e *L'ultimo stronzo* potrebbero stare benissimo nei dischi '70 di **Jannacci**, ma sembrano collocarsi meglio negli scatoloni d'autogrill. Ma forse è proprio perché in quegli scatoloni ci si trova anche la "platinum" di **Enzo**, che hanno voluto mettercisi anche loro (protesta? presunzione? sconfitta? boh?).
Ultimo impatto: disco bocciato. Le canzoni *Il sopravvissuto* e *Il pericolo sociale*, una sorta di primo e secondo capitolo di tutto quello che credo si voglia raccontare in questo disco, sono blande, mollicce, ammuffite. Sembrano essere più un "j'accuse" allo zola, che un vero e proprio atto d'accusa alla **Zola**.
Chiusa: perché **20 km di paura**? Un tentativo lirico, forse kubrickiano, che sembra peggiore dei terrificanti tentativi dei nuovi "eroi" dell'indie italiano. L'unica cosa che mette davvero paura in questo album è la descrizione della piattezza della società attuale, peraltro osservata dall'interno, dalla stesa parte dei "cattivi". Sembra quasi un'ammissione di complicità che tutti noi, volenti o nolenti, avremmo nei confronti di un mondo che ha sempre meno cose buone da salvare. E poi perché autoeleggersi ad ultimi stronzi per poi suggerire che, in una classifica dei migliori coglioni, essere arrivati ultimi può non essere un brutto risultato?
Alla fine di tutto: ricordando che si tratta del primo album del Ducoli in cui non c'è traccia di romanticismo, almeno nel senso più immediato del termine, forse l'unico aspetto importante è che non serve scomodare **Garbo**, **Battiato** o **Faust'o**, proprio perché questo disco ha una sua identità ben specifica… Ed è *il Nulla*.

(Maximilian Dutchman. RockGuru n. 2812. Lisbona, 11 marzo 2019)

(…) Stesso anno, stesso casino. Non sono passati nemmeno otto mesi dalla pubblicazione di ***Divanomachia*** che mi arriva dritto nella buca delle lettere questo ***Gufi, allocchi, barbagianne e altre giovani streghe****…*
Veniamo subito alla lettera di accompagnamento (solo un tratto: sapete che è reato pubblicare corrispondenza).
*… Ciao vecchio Dutch, non ti avevo anticipato nulla perché tutto è capitato per caso. A giugno mi dicono che mi dedicano un vino. Io chiedo che vino è, e loro mi dicono un vino bianco. Io dico: che sia femmina, una Vina bianca; e loro dicono: va bene. Io chiedo che si chiami Barbagianna e loro mi dicono: perfetto. Per questo m'è venuta l'idea di mettere nelle confezioni del vino un album… All'inizio avevo pensato ad una raccolta, ma sono cose che mi fanno venire l'orticaria. Siccome sono ancora in alto mare con la realizzazione de* I sigari fanno male *(preparati, perché se ci riesco viene fuori una roba che lascerà il segno…) ho deciso di metterci dentro le canzoni di un demotape giovanile… Letteralmente massacrato da chiunque e mai pubblicato, anche perché molti detrattori erano gente sincera. In ogni*

*caso ero ancora un pirla da BAR ASILO e credo che avessero un po' di ragione. Questo non toglie che ho sempre pensato che alcune canzoncine di quel periodo non fossero poi così male. Si trattava di dargli un vestito migliore, magari fatto di piume.*
*Insomma è andata così.*
*P.S. Non farmi la recensione, sono sempre più rinchiuso dentro ai buchi di un albero e non mi interessa di quello che succede fuori… Solo quando ho voglia di catturare qualche topastra. Anzi, vieni a Fognano, il 4 ottobre, suoniamo al Convento Domenicano. Ci saranno anche le suore, e anche quelli che fanno il vino. Puoi venire con chi vuoi, si può anche dormire… Hanno le camere (c'è solo una sveglia difficile alle 5 per il rosario pre-colazione). Comunque, ci sarà molto da pregare, ma si può bere e cantare quanto si vuole.*
Inutile capire… a parte l'estate finita… o l'autunno che inizia (se volete guardarla da un altro punto di vista).
Questo disco enolico-zoologico mi piace moltissimo. Quello che lui definisce un «vestito di piume» appare di una leggerezza che raramente si sente negli ultimi dischi di canzoni. C'è dentro la follia di **Jannacci**, la dolcezza di **Endrigo** e la disperazione amorosa di **Ciampi** (i suoi più vicini maestri). Le canzoni si muovono libere, seguendo traiettorie solo apparentemente sbilenche, ma invece molto precise, proprio come le linee di volo degli animali a forma di strega, i rapaci notturni. Gli arrangiamenti e suoni sono perfetti, e qui mi sento di dire che sia più merito di Valerio Gaffurini che del Ducoli. E lui, dal canto suo, sembra essere libero di volare tra i suoi artifizi lirici, cambiando ogni volta il punto di atterraggio. Canzoni di una semplicità disarmante. Bellissime, da ascoltare in qualsiasi momento. Ci trovate il grido indispettito di un *Cane* che prima di essere abbandonato in autostrada chiede che sia almeno vicino all'autogrill; ci trovate le innocenti atmosfere giovanili di chi inizia ad approcciarsi alla vita notturna dei bar, delle strade e delle relazioni pericolose; ci trovate perle di rara bellezza come *Una scintilla* o *Cosa puoi darmi*; e poi ci trovate un autentico treno-capolavoro: *Binario morto*. Non ho mai ascoltato quel demotape del 1994 da cui sono tratte, ma credo che non sia necessario.
I miei complimenti. Cheers!

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 15 settembre 2015)

(…) Solo ora capisco perché lo scorso mese, in fretta e furia, il Ducoli abbia chiesto il mio aiuto per vendere il *Malaspina*, la barca monoalbero che comprò ai tempi della ristampa di quel suo meraviglioso capolavoro. E tralasciate il fatto che non è nemmeno mai riuscito a pagarla del tutto, o che non l'abbia nemmeno mai usata. Sta di fatto che lo scorso anno, al termine delle registrazioni di ***Sandropiteco***, non m'aveva accennato nulla di questo ***Divanomachia***, che oggi ho trovato nella buca delle lettere. Credo che gli servano soldi, ma anche che non abbia più bisogno di una barca…
Per farvi capire quanto sia difficile parlare della sua musica con lui, vi riporto la lettera di "non-presentazione" del disco:
*… Ciao Dutchman, grazie per la barca e per il bonifico. Ti mando il mio nuovo disco, fammi la recensione. Non scrivere le tue solite minchiate, scrivi che si tratta di un capolavoro, che ho ancora troppi di debiti. Nel complesso sto bene, mi rubano ancora un sacco di idee, ma sono contento ugualmente.*
*P.S. Ti ricordi quando ti accennai del fatto che fui anticipato in quella faccenda di sostituire la parola "cuore" con "culo" per rileggere meglio le nefandezze della musica melodica italiana? Mi pare di sì… Beh, non importa. L'altro ieri ero a San Mauro dal Meni a Premariacco e, mentre assaggiavamo i suoi nuovi vini da tavola, ho avuto un'illuminazione ancora più acuta: sostituire la parola "vita" con "vite", nel senso del vino. Funziona, ed è anche meno volgare. Anzi, è decisamente più poetico.*
*P.S. 2. Non stare a perdere tempo per venire in Italia. Vengo io, appena posso. Anche perché qui è tutto un disastro. La gente è così rincoglionita che le* allergie *hanno superato le* sinergie*. Ci sono così tanti pirla allergici a qualche cosa che persino la convivenza da cazzeggio sembra essere a rischio. Vengo io a Lisbona, appena mi libero dai debiti.*
*Ciao, salutami la tua Monica.*
Ditemi voi…
Il suo nuovo lavoro discografico è interessante non solo per il livello delle canzoni e per la buona riuscita tecnica dei suoni, ma soprattutto perché ancora una volta ha saputo rinnovarsi. L'approccio lirico appare sempre più elevato e, mai come prima, le canzoni sono decisamente spiazzanti. Insomma: un Ducoli che non ti aspetteresti mai (se mai sia necessario…). Per come la vedo io, pare abbia definitivamente deciso di rinchiudersi all'interno delle mura domestiche (penso che non sia un male per molti, ma soprattutto per lui…) e da lì navigare a bordo del suo divano verso tutte le latitudini che la mente possa raggiungere. Ma attenzione… non aspettatevi l'ennesimo autore con sindrome di Peter Pan: le rotte del Ducoli appaiono assolutamente adulte, audacemente imprevedibili. Le sue nuove canzoni sono un misto di guerra di sangue, sentimento e vita, ognuna raccontata stando chiuso dentro un appartamento, senza necessariamente guardare fuori dalla finestra. In questo disco potete trovarci **Salgari** e **Verne**, ma anche **Melville** e l'immancabile **Jack London** di *Star Rover*, il tutto osservato dal punto di vista del romanticismo più puro. Quasi a ricordarci che l'amore è l'unica vera guerra che ci accomuna tutti, rendendoci commilitoni o nemici, a seconda dei casi.
Un bel lavoro ***Divanomachia***, in cui le visioni positive di *Il grande inverno* si alternano alle analisi meno ottimistiche di *Collezioni infinite* e della crepuscolare *Il gioco del silenzio*, il tutto intrecciato alle follie amorosamente guascone della latineggiante *Quanto tempo* e di *Mille modi*. Ci sono ottime canzoni e almeno due autentici capolavori: *I tuoi meravigliosi occhi* e *Ciao ciao*, due brani amorosi assoluti! Da ogni punto di vista! Per quanto attiene, invece, i discorsi meramente tecnici, preferisco non dirvi nulla… Il Ducoli è uno che difficilmente lascia le cose al caso. Mi limito a sottolineare il sempre più prezioso lavoro di Valerio Gaffurini, ormai noncurante del fatto che, sia lui che il Ducoli, prima o poi, finiranno buttati a mare per inguaribile insubordinazione.

Questo album, ancora una volta, testimonia come il Ducoli sia un vero e proprio caso italiano: sempre più dimenticato da tutta la stampa che conta e dai "grandi" architetti dello showbiz. Ma questa volta, mai come prima, appare teneramente lontano da tutto, quasi che non gli freghi nulla che la gente ascolti o no le sue canzoni. Se avete occasione di farlo, cominciate pure da questo bellissimo ***Divanomachia***, ma non trascurate nessun altro dei suoi lavori precedenti.
Bravo Ducoli, sia mai che il tuo divano attracchi anche al porto di Lisbona. Ho una bevuta da offrirti. (…)

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 28 dicembre 2014)

(…) Semestre nuovo, disco nuovo. Mi ero quasi dimenticato del Ducoli. Forse è lui ad essersi quasi dimenticato di me. Pazienza… L'uscita di ***Trallallerotrallallà***, ristampa in versione super-mega-strato-edition dei suoi due ottimi dischi ***Artermisia Absinthium*** e ***Piccoli Animaletti***, quasi mi passava inosservata. Non mi ha spedito nemmeno la copia d'ordinanza per il giornale. Non ho ancora capito il motivo, anche perché penso di essere ormai l'unico giornalista che si occupa ancora di lui… Lo giuro, non l'ho capito, e questa sua frase, allegata al pacchetto postale che contiene il suo nuovo lavoro discografico, non ha risolto proprio nulla: "Ciao Max, ho perso tempo qua e là, ma ho finalmente ritrovato il sentiero. Scusa per tutto e ricorda che non ho dimenticato che ti devo ancora un po' di soldi."
Siamo di nuovo al punto di partenza! Tralasciate il fatto che non si riesce mai a capire cosa stia facendo, rimuginando o producendo; considerate che ogni volta che pensate di averlo capito, lui se ne esce con una nuova produzione che vi riporta di nuovo nel dubbio; tralasciate anche il fatto che, non pago della sua caotica iperproduttività discografica, si è messo pure a scrivere libri (peraltro di non trascurabile fattura); tralasciate tutto… Quando si parla del Ducoli non sono sufficienti nemmeno gli insulti. Che lo vogliate ingiuriare o che lo vogliate amare, non cambia nulla di quello che è sempre stato: incatturabile!
Oggi ho ascoltato questo ***Sandropiteco***, primo disco in due volumi di mia conoscenza che viene proposto in unico supporto (credo più per questioni economiche che la sua cronica attitudine a uscire fuori dal coro). Cosa posso dirvi? Si tratta di un lavoro meraviglioso! Suonato da musicisti assoluti! Nulla di più! Si lascia ascoltare come pochi altri dischi di quest'ultimo periodo e, con una presunzione a dir poco geniale, mette interrogativi curiosi che fanno venire l'immediata voglia di riascoltarlo. Ci ho messo un po' a capirne il significato, arrivando alla conclusione finale che è proprio "l'assenza di significato" a renderlo così assoluto. Ti bombarda di input e, quasi alla stregua dei dischi del **Dylan** (scusate l'avventato accostamento), ti mette davanti a così numerose chiavi di lettura da lasciarti senza parole.
Le questioni tecniche che riguardano questo ***Sandropiteco*** credo che siano del tutto superflue. Ducoli lavora con un team di assoluti professionisti che sembrano aver perfettamente capito che, in mancanza di soluzioni estreme, sei obbligato a seguirlo se non lo puoi abbandonare. Un nome su tutti? **Valerio Gaffurini**! Non lo conosco. Musicista assoluto che credo, con il Ducoli, abbia da spartire non solo questioni prettamente musicali. Ci sono 22 canzoni in questo ***Sandropiteco***, 22 episodi che non stanno mai l'uno in continuità con l'altro. È un album quasi malvagio, demoniaco, così sconnesso da sembrare che racconti un unico grande episodio: la complicata bellezza delle nostre innumerevoli sfumature esistenziali. La classe del Ducoli sta nel fatto di non porsi mai come "maestro di vita", anzi, di "esistenza", ma nel cercare sempre di suggerire la grandezza dell'essere umano che potremmo essere. Bravo Ducoli. Ci sei riuscito ancora!
Continuo a non rendermi conto dell'indifferenza che lo circonda. Ma dell'Italia ho imparato almeno una cosa: paese di santi e navigatori, oggi diventati tutti così geniali da non sentire il bisogno di null'altro.
Keep on Rockin'… kid of Rock'n'Roll! (…)

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 26 ottobre 2013)




(…) Cos'è la ***Brumantica***? È la scienza che si occupa della nebbia del fiume. Almeno così dice il Ducoli. Così sembra che sia. Forse lui che si occupa di fiumi e foreste conosce meglio la Bruma di me. Del resto a me, almeno fino a ieri, non è che siano mai venuti dei dubbi sulla possibilità che ci siano diversi tipi di definizione di un insieme goccioline di acqua a forma di fumo. Io l'ho sempre pensata così, niente di più. Anche lui credo, ma è dotato di una fantasia primordiale, incontrollata, che fa diventare la bruma

un insieme di altre cose. Un sottoscala riempito di cianfrusaglie inumidite. Un solaio riempito di cianfrusaglie impolverate. Un campo di calcio dietro a un oratorio. Una copia economica dell'Isola del tesoro, illustrata, di quando si era ragazzi. Un orto dentro la città. Una caviglia sottile che vive al piano di sopra. Tutti luoghi comuni. Nel senso che tutti li conoscono bene. Ecco perché forse un po' lo capisco, quell'italiano con i capelli di un cane, quando sostiene che acqua e vapore a forma di nebbia hanno forme diverse a seconda di come vuoi immaginartele. Poi, come sempre gli succede, pensando di spiegarmelo meglio mi complica le cose dicendo che questi luoghi, che spesso chiamiamo "comuni", sono tutti la stessa identica cosa: la scusa migliore per chi cerca rifugio. Quelli come lui infatti hanno sempre la ferma convinzione, e presunzione (credo), di essere sempre braccati e vanno così di fretta che non sanno mai aspettare che capisci cosa vogliano dirti. Ma forse ha ragione lui. Rimane comunque il fatto che un rifugio, per quanto diverso da altri, lo scegli… E non dev'essere mai troppo affollato. Soprattutto se si tratta di altri diavoli come te. ***Brumantica*** è riempito di personaggi così. Di diavoli che scappano dentro a qualcosa di nebbioso. Ognuno di loro è innocente, e presuntuoso al tempo stesso.
Scusate, dimenticavo. Inutile dirvi che niente di quello che avete letto è vero davvero. Trovate la vostra chiave di lettura ascoltando ***Brumantica***. Poi la vostra definizione di nebbia, o di diavolo, verrà fuori da sola. Per ora l'unica cosa certa è che si tratta delle nuove canzoni di Alessandro Ducoli, accompagnato da alcuni fra i più grandi musicisti italiani (vecchi amici del sottoscritto come **Ellade Bandini**, **Ares Tavolazzi**, **Sandro Gibellini** e **Tino Tracanna**, accanto a nuovi amici come **Alessandro Galati** e **Fabrizio Bosso**). Me lo ha portato ieri sera, sarà pronto a novembre. Ho avuto il compito di parlarne per primo. Non è facile, ma ci provo, come sono abituato a fare. Canzoni nuove di zecca scritte in compagnia del suo migliore compare di viaggio, **Mario Stivala**. Musica parlata, da gustare con i piedi al caldo, lo stomaco pieno e la testa vuota. Anzi da gustare in piedi con la testa al freddo e la pancia vuota. Anzi da gustare con la pancia e con i piedi. Insomma, fate voi. (…)

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 12 settembre 2006)

(…) Ducoli è un pazzo. Anzi forse i pazzi siamo noi. Non lo so. Non sono ancora riuscito ad assimilare le complesse e affascinanti sfumature di ***Brumantica*** che lui si presenta a casa mia e mi porta un nuovo disco: ***Lolita's Malts***. Neanche un anno dopo. Mi racconta duecento cose tutte insieme senza lasciarmi il tempo di dirgli "Fermo! Non ho capito!", e poi scende le scale e mi saluta dicendo: "Scappo, ci vediamo questa primavera. Scusami ma perdo il treno. Sentiamoci per telefono".
Credo che abbia cercato di spiegarmi che questa nuova ***Lolita*** (suo disco d'esordio del 1997), con il suo bel vestitino nuovo nuovo, è ancora il suo primo disco in tutto e per tutto, ma rimesso rilucidato grazie alle nuove tecnologie di cui dispone la musica oggi, è completamente rinnovato con una versione aggiornata! Ora capisco che non capite voi. Non importa. ***Lolita's malts*** non ha nemmeno il tempo di fare due giri nel vostro giradischi digitale che subito vi arriva dentro nelle vene. Proprio come un malto! Fidatevi di me. Ha ragione lui ancora una volta. Dovete credermi. Se vi risulta difficile provate ad ascoltarvi la "versione 11 anni". Forse non capirete ancora, ma certamente non rimarrete delusi.
Dimenticavo. Anche se sarebbe meglio, non serve accompagnare ***Lolita's malts*** con distillati costosi e pregiati. Basta un whisky qualsiasi… i sapori che mancano li troverete nelle canzoni che contiene. (…)

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 4 ottobre 2007)

(…) Ho sempre pensato che quelli strani fossero tutti portoghesi. Invece ho scoperto che la non è un marchio di bandiera, ma una malattia che travalicaconfini. Ho passato tre anni a inseguire il Ducoli per due motivi principali: mi deve ancora dei soldi (e nemmeno pochi); devo capire se fa i dischi per avere una buona scusa per non pagarmi. In tre anni l'ho visto due sole volte e sempre a Lisbona. Sempre per consegnarmi la sua ultima "fatica discografica". Ogni volta è sempre di fretta. Ogni volta mi supplica di capirlo se a volte non è del tutto chiaro in quello che dice. Ogni volta senza parlare dei soldi che gli ho prestato per comprarsi una barca che credo nemmeno abbia mai visto nessun tipo di onda. Io penso di essere un gentiluomo e penso anche che tra gentiluomini non occorra parlare di certe cose. Quindi non ne ho parlato. Evidentemente lui non è il gentiluomo che vorrebbe sembrare.
Comunque a parte questo mi ha lasciato questa ***Artemisia Absinthium***. Lo ha registrato in inverno perché dice che un disco estivo viene meglio se lo canti quando fa freddo. Dice che ci si mette più desiderio di caldo e, alla fine, il caldo viene fuori davvero. Questa premessa, da sola, ha contribuito non poco ad avvicinare questo disco alla pattumiera sotto il mio lavello. Le mie recensioni varranno anche sempre di meno, ma conservo ancora un minimo di principio. Quindi ve ne parlerò quando il Ducoli risolverà le nostre vecchie questioni. Per ora vi dico solo quello che mi ha scritto l'altro ieri quando è tornato in Italia: "*Ciao Max, ti piace l'Artemisia. È un disco da paura. Mi è costato un sacco di sacrifici, ma suona davvero come speravo. Le canzoni le ho scritte quasi tutte con Mario per cui ci troverai un po' meno delle solite cose che ripeto sempre quando faccio da solo. A parte tutto, quando fai la recensione mandamela prima perché vorrei essere sicuro che hai capito cosa dice questo disco. Non per correggerti le recensioni, ma semplicemente perché ho sempre paura di essere frainteso. Dimenticavo… la Malaspina è ancora attraccata giù al porto, alla fine non sono riuscito a pagare le spese per sistemarla, ma se la sono tenuti quelli lì. Se vuoi riscattarla dicono che, dopo quasi cinque*

*anni, i costi sono un po' lievitati, ma nemmeno di tanto. In caso facciamo che la riscatti tu e siamo pari di tutto. Sei un vero amico. Ciao".*
Credo che aspetterò ancora un po' prima di parlarvi di questa ***Artemisia***. Sempre che nel frattempo non sia finita sotto il lavello. Ciao. (…)

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 27 marzo 2008)



*(…)* Non ho ancora conosciuto una persona come il Ducoli. Forse perché assomiglia più a un cane che a un uomo. Rimane il fatto che ogni volta che finisce un album si presenta a casa mia perché vuole una recensione sul mio giornale. È vero che oggi sono le notizie che vanno dai giornalisti; è vero anche che oggi occorre insistere per avere spazio sui giornali, ma è anche vero che io appartengo ancora alla "vecchia guardia" e le notizie di solito preferisco andare a cercarmele da solo. Tra l'altro sono quasi dieci anni che parlo delle sue uscite discografiche senza che nessuno si sia particolarmente interessato alle sue canzoni. Vi dico solo che, trattandosi di "ristampa", di questi tre dischi ne ho già parlato e confesso di essermi lasciato andare a sincere ma forse distratte lodi; non credo comunque che sia necessario fare una recensione a questa ristampa se non citando che con le moderne strumentazioni a disposizione degli studi di produzione musicale si possono ottenere suoni migliorati e certamente più gradevoli all'ascolto. Per quanto attiene il resto, si tratta di buone cose ma occorre ammettere che rientrano appieno nell'ordinaria autoproduzione odierna. Dispiace deludere personaggi come lui che ci mettono sempre molta passione in quello che fanno, ma non credo sia sufficiente per sollevare la curiosità di qualche ascoltatore. Inoltre, citando lo stesso Ducoli, direi che nel suo caso vale ancora più che in altri casi il concetto "faccio sempre qualche cosa di troppo" perché in questo box ci sono ridondanze evidenti! Un poco di "sintesi" avrebbe giocato a suo favore! Non so cos'altro aggiungere se non suggerirvi di prendere questo ***Quando si tagliava la coda ai cani*** solo se avete qualche amico odiato a cui regalarlo. Potrebbe funzionare come "colpo di grazia" e potreste liberarvi di un grosso peso con una piccola spesa. Quantomeno avrete dato un senso compiuto alle "fatiche" del Ducoli. Io ad esempio ne ho già ordinate cinque copie: una per mia suocera, una per la migliore amica di mia moglie, una per il mio commercialista, una per la signora del piano di sopra e una, che terrò in tasca, da usare all'occorrenza. So che più avanti me ne serviranno altre, ma so anche dove trovarle. Fate come il sottoscritto! Vi assicuro che non ve ne pentirete. Succederà poi che "prima o poi" qualcuno regali allo stesso Ducoli una copia del suo disco e il "cerchio" allora sarà definitivamente chiuso.
Non lesinate intenzioni! (…)

(Maximillian Dutchman. Lisbona, 31 ottobre 2008)

(…) Il solito Ducoli… cosa vuole dire *"ho provato a fare un disco disincantato nonostante la cruda consapevolezza delle cose"!?!?!* Sono le frasi che odio del Ducoli, perché non dicono niente. Le aggiunge ogni volta che fa un disco di nuove canzoni solo per affermare chissà che cosa... peraltro per descrivere un disco che di canzoni comunque rimane. Questo ***Piccoli animaletti*** è il suo ennesimo lavoro discografico e non è niente di più quelli precedenti; poteva anche essere peggio e questa è forse la migliore nota positiva dell'intero "lavoro". Il disco nel complesso è ben realizzato e suonato addirittura da gente capace ma si tratta ancora una volta del solito Ducoli, con tutti i difetti che questo comporta: infiniti e ripetuti aneddoti di vita quotidiana (dal suo punto di vista ovviamente), rock'n'roll travestito da Jazz e cantautorato mai fino in fondo cantautorale. Non servono più nemmeno le confezioni da "suicidio finanziario" che ogni volta riesce a farsi pagare da qualche magnate amico… non è più sufficiente… serve ben altro! Soprattutto al settimo disco (e dico settimo per non citare le altre 10 uscite discografiche camuffate sotto altri nomi e altri teatrini poveri con pazzi musici al seguito), serve davvero ben altro: occorrerebbe una migliore capitalizzazione degli sforzi, anche economica, e soprattutto occorrerebbe la scelta di una produzione più concreta ed efficace, più ragionata, e non la solita improvvisata d'entusiasmo. Certo questa cosa ridurrebbe l'autenticità del Ducoli, e lo dico a malincuore perché ho recensito praticamente tutti i suoi infiniti "sforzi" musicali, ma sicuramente lo allineerebbe meglio agli standard attuali. I suoi lavori soffrono infatti sempre di un certo "artigianato" che, benché onesto e ben condito, appare comunque di non sufficiente livello. Il mio consiglio è dunque di non comprare ***Piccoli animaletti***… Mandategli eventualmente i soldi chiedendogli di utilizzarli per

produrre meglio i prossimi album (non prima di almeno quattro anni!). Anzi, non mandategli niente perché se li fumerebbe e berrebbe nel giro di un paio d'ore. (…)

(Maximilian Dutchman. *RockGuru* n. 2113. Lisbona, 6 gennaio 2010)




(…) Il Ducoli mi ha appena spedito la preproduzione del suo nuovo lavoro di canzoni.
Devo dire che l'accoppiata con il russo **Andrey Kutov**, pianista di livello assoluto, rende le sue follie quasi allo stato di Genio. Ci ho riconosciuto tutta la sua adolescenza di piccolo muratore che si muoveva, forse nemmeno troppo timidamente, attorno a personaggi che in questo disco sembrano essere quasi usciti da una pièce di Rabelais. La provincia bresciana dell'edilizia anni '80 viene descritta con assoluta maestria, e senza risparmiare toni critici e sarcastici, il Ducoli ce ne racconta anche un lato romantico. Francamente inusuale quando si tratta di descrivere il mondo del lavoro, anche alla luce di quello che l'edilizia è oggi diventato. Forse solo **Jannacci** ci riusciva perfettamente, ma credo il Ducoli ci sia veramente arrivato vicino. Che altro dire di questo ***Lo sbarco in Lombardia***, per ora niente di più che un… aspettiamo questo disco.
Non mi ha detto quando uscirà, e questo è il solito dettaglio confuso del Ducoli. (…)

(Maximilian Dutchman, 12 giugno 20110)

(…) Ducoli: vietato ai maschi tirchi maggiori di 18 anni.
Ormai dell'Italia non mi stupisce più niente. Nemmeno l'assoluta indifferenza di cui "godono" le scorribande lirico-melodiche del Ducoli. Ieri mi ha mandato l'advanced della riedizione di ***Brumantica***, dice che uscirà a fine dicembre. Gli ho chiesto se ce n'era bisogno e lui mi ha semplicemente risposto: «No.» Allora gli ho chiesto il perché, e lui mi ha risposto: «Ho finito le copie, mille.» Gli ho detto: «Ma ci sono voluti cinque anni per vendere mille magre copie di quell'autentico capolavoro!?» Mi ha risposto: «Per regalarli tutti! O quasi. E ci sarebbe bastato anche meno se non mi davo un minimo di contegno emotivo.» Gli ho chiesto perché continua ad ostinarsi in questo ruolo del Borderline a priori… poi gli ho chiesto anche perché non si cerca un management… e perché non ha fatto alcuna promozione di un disco che meritava, forse, molto di più. Mi ha detto di averci provato: «Più di 200 copie buttate nel cesso… se li regalavo a qualche fanciulla era meglio. Risparmiavo anche i soldi del francobollo, e ci potevo ricavare almeno qualche piccolo bacio... se non un sacco di altre cose. Regalare dischi non rende ricchi, ma arricchisce il bagaglio di esperienze personali. E non è difficile scegliere a chi regalarli: le ragazze, senza distinzione di casta, comprese le stronze; i maschi, senza considerare gli under 18 che comunque non c'hanno mai una lira e non possono nemmeno ripagarti una birra; devi solo evitare i tirchi, perché non ti pagano nemmeno quella, non ti offrono nemmeno un Toscano... nemmeno se glielo chiedi. Alla faccia del cameratismo.»
Non credo più a niente di quello che dice, ma quello che racconta questo disco, scritto insieme al suo compare **Mario Stivala**, sono un sacco di cose. È un disco prezioso, e suonato da musicisti ancora più preziosi, che hanno saputo cogliere perfettamente lo spirito letterario che accompagna il lirismo assoluto del Ducoli. Lasciatevi cullare dal pianoforte di **Alessandro Galati**, dalla ritmica di **Ellade Bandini** e **Ares Tavolazzi**, dalla tromba di **Fabrizio Bosso**, dalla chitarra di **Sandro Gibellini**, dal

sassofono di **Tino Tracanna**, e da tutto il resto. Non abbiate timori! ***Brumantica*** è un disco suonato da gente importante, che ha saputo capire l'importanza di queste canzoni.
PS. Se avete occasione di incontrare il Ducoli, ricordategli che con tutte le recensioni che gli ho fatto, non mi ha mai pagato nemmeno una birra, figuriamoci un Toscano… So che non è tirchio, è solo un poco distratto, ricordateglielo. (…)

(Maximilian Dutchman. *RockFiles* n. 01. Porto, 8 ottobre 2011)



(…) I **Lupita's Project**? Io li ho visti volare! Lo posso veramente dire! Erano in mezzo ad aeroplani molto più attrezzati dei loro... ma erano i loro **Fokker Triplano** a risultare assolutamente imprendibili. Erano in cinque, tutti discepoli di **Manfred Von Richthofen**!
Fottuti Mother Fokkers! Si muovevano alla grande, prima disordinati e poi ordinati! Era un sogno! Uno spettacolo! Uno spettacolo su disco e uno spettacolo dal vivo! Il loro capitano di squadriglia è Cletus Cobb, uno tra i più strani autori che abbia mai conosciuto: ha pubblicato 20 album, tutti di spessore, sempre in assoluta e orgogliosa indipendenza (quella vera... non fatevi ingannare dalla facile "attitudine indipendente" di oggi) e senza mai prendersi la briga di promuoverli come si dovrebbe fare! Non gliene frega niente! E la sua "squadriglia dei cieli" sembra d'accordo con lui: non appena la linea di volo è stata capita, loro la cambiano... per proseguire, immediatamente, con un nuovo attacco!
Sono dieci anni che mi spedisce i suoi dischi, dice di mandarli solo a me e pochi altri perché dare dischi ai giornalisti è come buttarli nel cesso (meglio darli alle femmine... Dice).
Cosa è successo? Ieri mi arriva in anteprima il suo nuovo disco! ***I Never Shot An Indie***! Un vero e proprio schiaffo da risveglio! Altro che Fokker! Questi volano sul serio! Sono *Lupi dei cieli*, anzi, sono *Cani da selva*! **Johnny Cash**, **Hank Williams** e persino **Elvis**, ne sarebbero orgogliosi... (…)

(Maximilian Dutchman. RockFILES n. 1984. Lisbona, 31 maggio 2012)



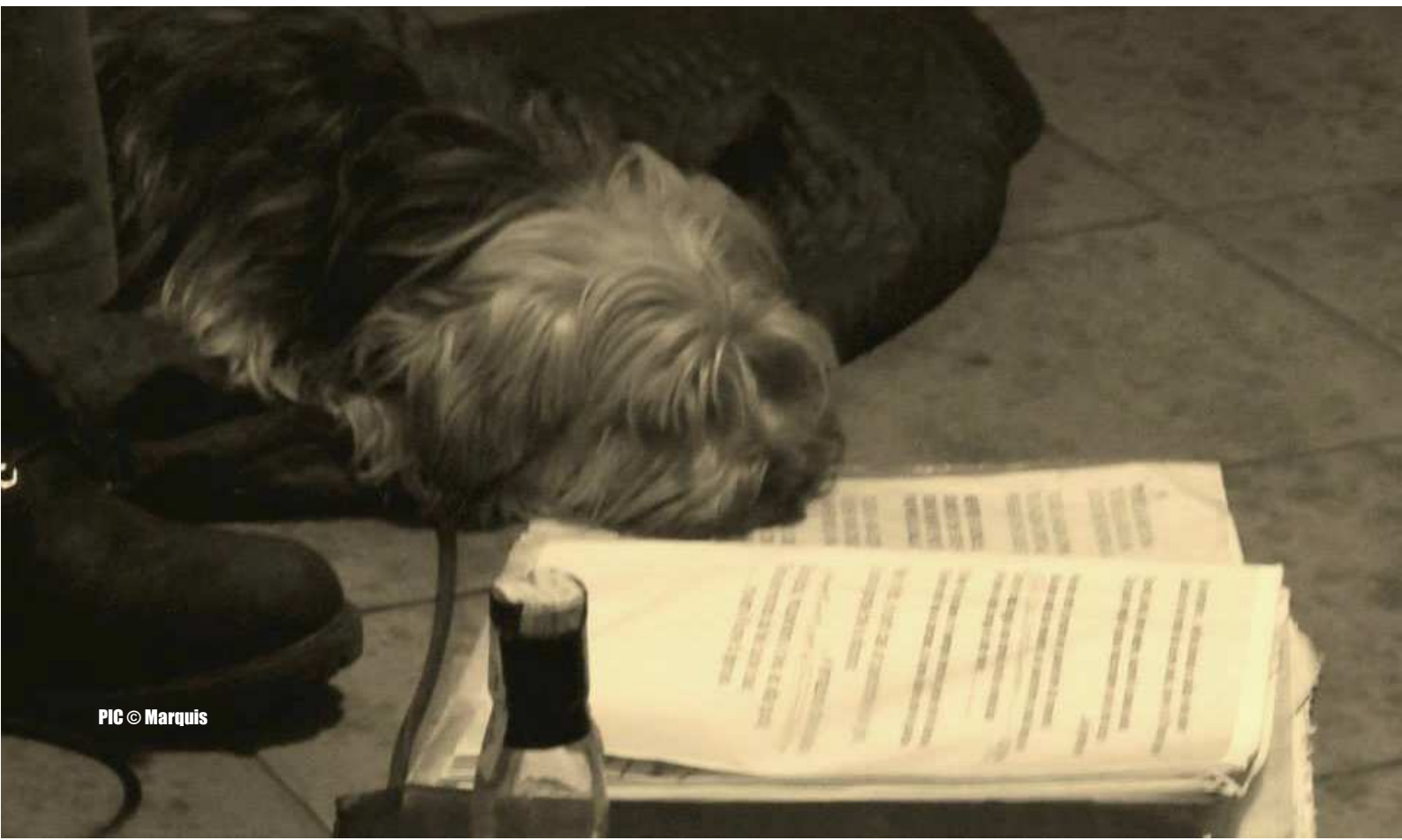
(…) Il mese scorso ho rivisto il **Ducoli** a Lisbona. Ha pagato tutti i suoi debiti. Mi ha portato il nuovo album dei **Lupita's Project**, in anteprima.
Gli chiedo "Perché ***We Are Done***? È la fine di una storia d'amore? I Lupita's non mi sembrano gente romantica?" Mi risponde cose sconfusionate che alla fine riassume in questa frase: "Mettilo nello stereo che ti spiego… è difficile da spiegare".
**We Are Done** è un album incredibilmente molesto, irriverente, stupido, maleducato, al limite del presuntuoso. Suona come un addio, ma anche come un "vaffanculo"; suona come un "ci siamo tanto amati", ma anche come un "non so mica se ti ho mai amato". Suona strano…

Eviterò di parlarvi di perle come *Lovedust* o *Loveline*, e preferisco evitare le questioni tecniche da recensione di mestiere. Veniamo subito all'*Interrogativo dunque* (nda: *Amletico dubbio*?): i **Lupita's Project** annunciano il loro scioglimento realizzando un album intero? Cos'è ***We Are Done***? È un disco di comodo realizzato in fretta e furia con b-sides rimaste nel cassetto? È uno scherzo? È un doloroso atto d'addio? Una colossale presa per il culo? Che cosa cazzo è?
Non sono riuscito a sapere nulla.
Io vi riposto il mio personale punto di vista: *i Lupita's scelgono di tornarsene alle vie della foresta, pentiti di aver provato a vivacchiare ai margini della città.* Questa è l'unica cosa che mi viene da scrivere nell'incredulità dell'ipotesi più plausibile. Del resto lui stesso dice *Non ci ha mai accolti nessuno e quindi non vedo dove sia il problema se ce ne andiamo senza salutare… comunque sia, amore mio, vaffanculo.* Passo e chiudo. (…)

(Maximilian Dutchman. RockFILES n. 1999. Lisbona, 9 gennaio 2016)

(…) Ieri mi arrivano i file di questo lavoro. Proprio a me che per scelta non ascolto musica al pc. Ma arrivano da **Cletus Cobb** (aka Ducoli), e con lui non ci si deve mai aspettare una cosa ordinata. Una mail di due righe a descrivere cosa avrei ascoltato: «Ciao Dutch, ecco ***20 km di paura*** del **Collettivo PLK**. Non posso dirti molte cose. Gerry e il Gobbi possono darti meno informazioni di me. Abbiamo realizzato un album in fretta e furia perchè siamo inseguiti.»
Le cose credo siano molto più semplici di quello che può sembrare: **Cletus Cobb** arruolato da **Gerardo Cardinale** e **Robi Gobbi**; 11 canzoni nuove (compresa l'esplosiva *Mama Revolution* e l'ipnotica *La buona e la cattiva sorte*, fresche di stampa su Sintesi, il recentissimo album di **Robi Gobbi**, realizzato per la Market Voice e in pronta recensione dal sottoscritto per prossimo numero di Rock Files).
La mia opinione? Un album tanto strano quanto splendido. Per quanto attiene l'aspetto musicale, dimenticatevi i vostri riferimenti, anche quelli più elementari, perché non è possibie collocare questo album in nessun universo conosciuto. Ogni brano si regge su una struttura armonica molto serrata con ritornelli che, più che ritornelli, suonano come *claims* corali a sottolineare ognuno degli argomenti trattati. Gli stessi *chorus* sono sempre contrapposti da temi che, in ogni canzone, aprono e risolvono la struttura melodica dei brani a formare un ensamble sonoro incredibilmente "compatto" (i riff sono alternati tra flauti vari, ovviamente di Gerri Cardinale, e le chitarre morbido-spigolose di Robi Gobbi). Ci si trova di tutto in questo album, ma sempre mischiato alla perfezione: dalla *Taranta* al *Blues*, dal *Reggae*, al *Rock*, fino all'*eccetera*.
Dal punto di vista lirico, ancora una volta, il Cobb è riuscito a colpire nel segno. Sia per quanto attiene i citati *claims*, sia per quanto attiene lo sviluppo concettuale delle strofe nei diversi brani. Gli argomenti sono estremamente diversi e sembrano essere frutto di un'approfondita ricerca che mi riesce difficile capire, se è vero quello che dice lo stesso Cobb che sono stati sviluppati in un paio di giorni. Se così è per davvero, occorre dire che questa "paura" non è certo risolvibile in 20 km…ma ci dev'essere molto di più. (…)

Maximilian Dutchman. (Lisbona, 4 giugno 2017)




PIC © brillo


PIC © brillo

# Album e collaborazioni

## ALBUM UFFICIALI

**ALESSANDRO DUCOLI**
ADORABILI CANNIBALI (2023)
IL COTONE (2022)
20 KM DI PAURA (2019; PLK)
DIAVOLI E CONTRARI (2018)
GUFI, ALLOCCHI, BARBAGIANNE E ALTRE GIOVANI STREGHE (2015)
DIVANOMACHIA (2015)
IO CHE SONO SOLAMENTE UN SERVITORE (2014)
SANDROPITECO I-II (2013)
TRALLALLEROTRALLALLA' (2013; Artemisia absinthium, Piccoli Animaletti)
BRUMANTICA (2011; De luxe edition)
PICCOLI ANIMALETTI (2010)
LURIDO LIVE! (Mammut Festival; 2009)
QUANDO SI TAGLIAVA LA CODA AI CANI (2008; Ristampa)
ARTEMISIA ABSINTHIUM (2008)
LOLITA'S MALTS (2007)
BRUMANTICA (2006)
TAVERNE, STAMBERGHE, CAVERNE (2003; La Banda del Ducoli)
ANCHE IO NON POSSO ENTARE (2000)
MALASPINA (1999)
LOLITA (1997)
SOPRA I MURI DI QUESTA CITTÀ (1995; demotape)
ROSSO (1994; demotape)

**BACCO IL MATTO**
CERCATORI D'ORO (2000; Bacco il Matto)
SAN MARCO (1999; Bacco il Matto)

**CLETUS COBB**
WE ARE DONE (2016; Lupita's Project)
I NEVER SHOT AN INDIE (2013; Lupita's Project)
I NEVER SHOT AN INDIAN (2013; Spanish Jonny, The Other Apostles)
I LEAVE MY PLACE TO THE BITCHES (2009; The Other Apostles)
EASYLOVE (2008; The Other Apostles)
JOKERJOHNNY II (2007; Spanish Johnny)
JOKERJOHNNY I (2006; Spanish Johnny)
TONIGHT'S THE DAY (2004; My Uncle the Dog)

**DUCOLIS**
DEFENCE (2019)
FREE YOUR DOG (2018)

## COLLABORAZIONI
### (testi, musiche)

IL BUON SENSO (Oscar Brocchi, 2020)
PER UN PUGNO DI SALE (Selvaggi Band, 2020)
JOAN QUILLE (Joan Quille, 2018)
L'AFFASCINAZIONE (Elodea, 2017)
TUO (La Muerte Chiquita, 2016)
VALE'N'ROLL (2015, Mauro Tononi)
PIOMBO, FERRO E CHITARRE (Selvaggi Band, 2013)
ARCOBALENI ROSSI (Mauro Tononi; 2013)
CLOCKWORK ORANGINA (Mané, 2012)
L'INFINITO È SEMPLICE (Alice Quarteroni, 2011)
PIANETA ROSSO (Mauro Tononi, 2011)
QUART DE LUNA (Selvaggi Band, 2011)
46 VOLTE UNO (Mauro Tononi, 2010)
ELECTRIC BABYLAND (Thee Jones Bones, 2010)
PROTOPLASMIC (Boris Savoldelli & Elliott Sharp, 2009)
BIOCOSMOPOLITAN (Boris Savoldelli, 2007)
INSANOLOGY (Boris Savoldelli 2007)
HARI KETIGA (Boris Savoldelli, Dwiki Dharmawan; 2019)
TROPICO BOREALE (Brother K, 2006)
DEGENERATION BEAT (Brother K, 2004)
CROMO INVERSO (2005, Manè)
GIRO L'ANGOLO (Fabio Granzotto, 1996)
STACA LA SPINA - STUDIO (2000, artisti vari; Bartolino's)
PUBLIC HOUSE  LIVE (1996, artisti vari; Bacco il Matto)

## ALTRO

ILA & HER FELLOWS (Artisti Vari, 2014)
CAMUNIARAMA (Artisti Vari, 2013)
IO SO CAMMINARE (Il Bepi e altri insieme per Renato, 2011)
LA TRASMISSIONE DEL PENSIERO (Korrado, 2010)
DAL PROFONDO (Artisti Vari, 2009)
BRESCIA CANTA IL NATALE NELLE PIEVI (Brescia, 2009)
LONTANO DA … (Fino del Monte, 2008)
GOY DE CÜNTALA VIII (Artisti Vari, 2006)
GOY DE CÜNTALA VI (Artisti Vari, 2006)
PREMIO CITTÀ DI RECANATI XVII (Artisti Vari, 2006)
MERENDINE (2006, Beppe Donadio)
HOUDINI (2008, Beppe Donadio)
GOY DE CÜNTALA V (Artisti Vari, 2005)
GOY DE CÜNTALA IV (Artisti Vari, 2004)
FESTIVAL DI MANTOVA (Artisti Vari, 2004)

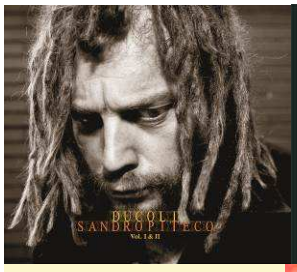
PIC © marcos pub

Spotify Google play DEEZER YouTube amazon iTunes

... and all the other web stores ....

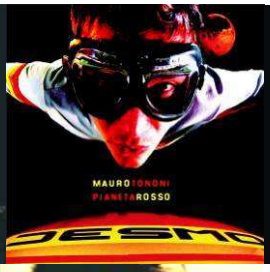


# ALBUM COVERS























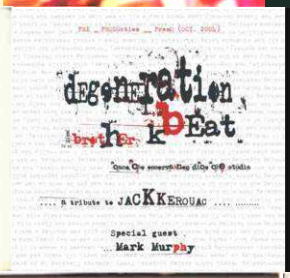


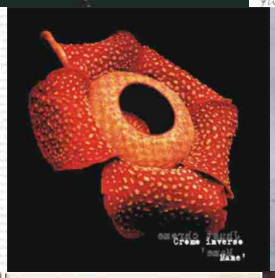


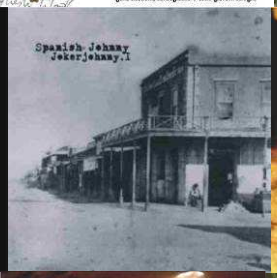


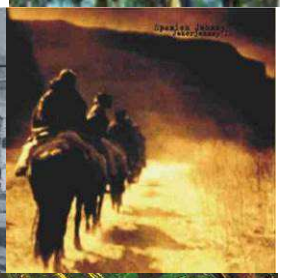


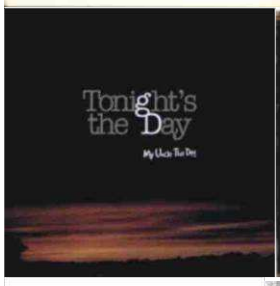




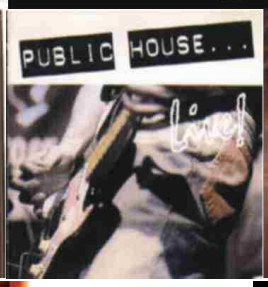





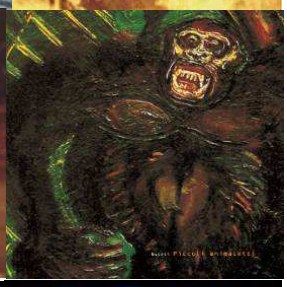




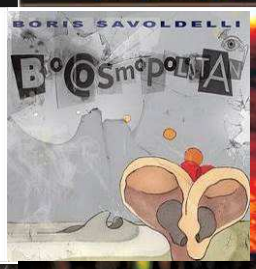








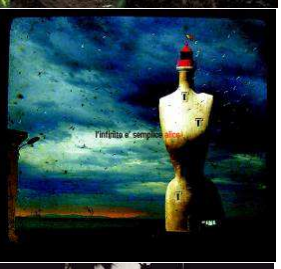


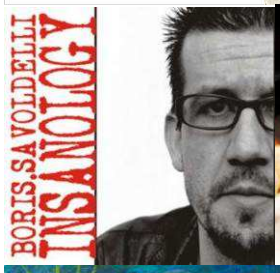


































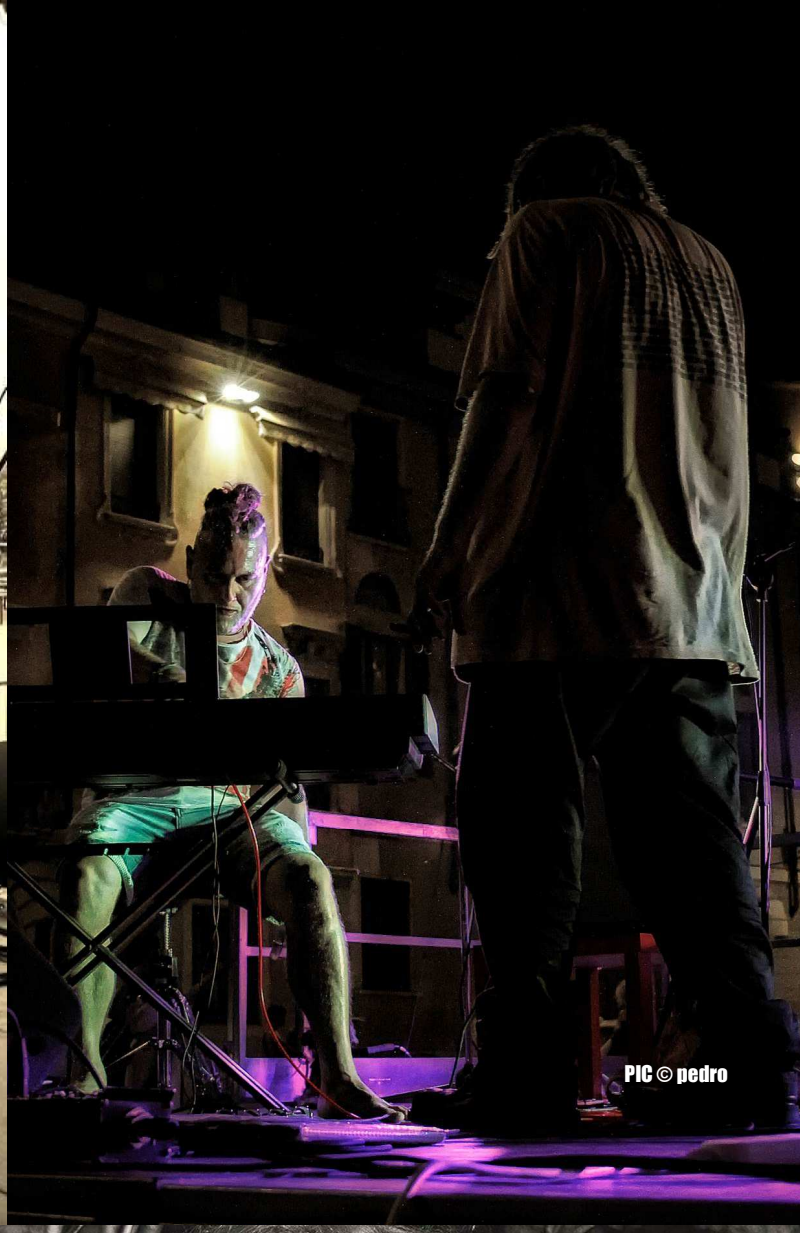



Spotify Google play DEEZER YouTube amazon iTunes

... and all the other web stores ....



PIC © cossu

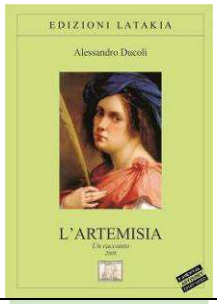


PIC © pedro



PIC © scarsi

# ROMANZI E RACCONTI



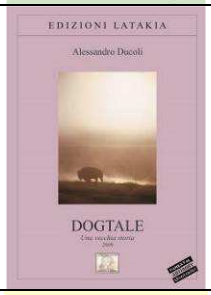

*L'ARTEMISIA (2008)*
*Perché Mr. Dubré decide di tornarsene in Baviera? Cosa nasconde sotto quelle mentite spoglie? E Artemisia, la figlia del Dott. Allenberger, cosa c'entra con tutto questo?*
*Un'intrigante commedia noir per fumatori e non. Sullo sfondo: una metropoli europea in un'ambientazione a dir poco fuorviante. Perfetta* Colonna lirica *dell'ottavo album solista di Alessandro Ducoli:* Artemisia Absinthium.
*In copertina: Artemisia Gentileschi, 1615. Autoritratto come martire (Collezione privata).*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. NONA EDIZIONE*

---



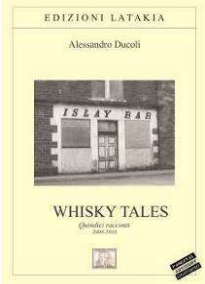

*DIARIO DI UN GIOVANE FUMATORE (2009)*
*Un'inventata sfida letteraria fra due dei più grandi autori del Novecento, due racconti paralleli che mettono a confronto vite completamente differenti, un viaggio lungo una settimana dove si mescolano la distaccata serietà del fumatore e l'ironico disincanto degli autori. Un libro in cui Jack London e Arthur Conan Doyle esplorano l'universo della pipa in un modo assolutamente originale, come nessuno aveva mai fatto prima, rendendo omaggio all'antica arte del fumare la pipa. In copertina: Il giovane fumatore Frank.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. UNDICESIMA EDIZIONE*

---



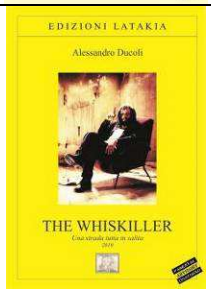

*DOGTALE (2009)*
*Elvis Presley è morto. Il treno che portava The King si è fermato a Graceland, ma forse non sarà l'unico a fermarsi quel giorno. David "Noodles" Cobb è un giovane che insegue un sogno ancora poco chiaro, attraversando un Continente fatto di persone e cose che stanno cambiando, non sempre in meglio. Un Continente dove non c'è più spazio per i sogni.*
*In copertina: Bison on a prairie (borrowed). Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Paolo "Crazy" Carnevale, Franca Bado. UNDICESIMA EDIZIONE*

---



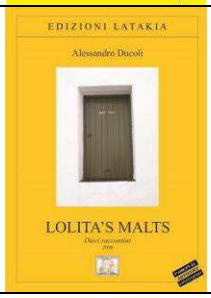

*WHISKY TALES (2008-2010)*
*Quindici brevi racconti. Spassosissime storielline per chi lo whisky può apprezzarlo anche come semplice fonte di pensiero. Storie da degustare!*
*Consigliato anche agli astemi.*
*In copertina: Islay Bar; Alessandro Ducoli.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SESTA EDIZIONE*

---




*THE WHISKILLER (2010)*
*Un viaggio lungo qualche anno. Un pezzo di vita raccontata e il racconto di quella che avrebbe dovuto essere tenuta nascosta. Una vera e propria confessione.*
*Libero, romanticamente crudo e consigliato anche agli astemi.*
*In copertina: Sandropiteco. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SESTA EDIZIONE*

---



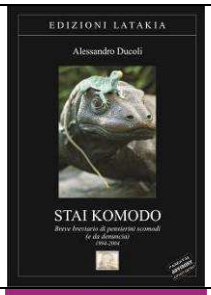

*LOLITA'S MALTS (2008-2010)*
*Dieci* Colonne liriche *accompagnano il primo album solista di Alessandro Ducoli. Dieci brevi racconti che riportano, più o meno fedelmente, altrettanti episodi… Gli stessi che stanno all'origine delle omonime canzoni.*
*In copertina: A… door…e.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SESTA EDIZIONE*

---

NO COVER

*LOLITA'S MALTS (2010)*
*In questo volume Alessandro Ducoli raccoglie gli scritti frutto del lavoro di quattro anni (Lolita's Malts, 2006; Whisky Tales, 2008; The Whiskiller, 2009) in venticinque racconti e un breve romanzo quasi autobiografico, nei quali si mette in gioco senza alcun timore. Come in un prezioso whisky da sorseggiare lentamente, i riflessi e lo spirito di un artista che non finisce mai di stupire. In copertina: Durt of Islay.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. OTTAVA EDIZIONE*

www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com




*STAI KOMODO (2011)*
*Un esercizio di coscienziosa incoscienza ed educata maleducazione che, nonostante le poco efficaci autocensure, riesce ad essere sempre scomodo. Proprio come stare seduto sopra un drago di Komodo…*
*In questo "caustico" volume sono raccolti i pensieri deviati di* Urbi e torba *(2004),* La collana di perle *(2001-2002),* Il Millennio *(1999-2000),* Cronache sessuali di un pomeriggio di solitudine *(2000) e* Il miracolo della poesia *(1994-1996). In copertina: Comodo sul Komodo.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti. OTTAVA EDIZIONE*



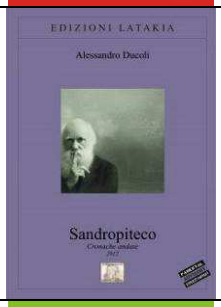

*DOPOTUTTO SI MUORE (2012)*
*Il mondo è in pericolo? Cosa sono i Virus luminescenti? Perché il Professor Lamarck sta fuggendo? Si può fermare la scienza? È un problema di sicurezza nazionale o di sicurezza morale?*
*Rispondere a queste domande è legittimo, ma potrebbe non essere necessario. Perché, comunque, dopotutto… si muore.*
*In copertina: Boris Karloff. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado, Sonia Calderola.*
*QUINTA EDIZIONE*




*IL COLORE DEL ROMANZO E'… Parte I-II (2012)*
*Può una settimana durare dieci giorni? Dieci giorni sono tanti o pochi? E cosa c'entrano Dante Alighieri e Francesco Petrarca con Hank Williams e Stanley Kubrick? Chiedetelo all'amore, se mai vi sarà concesso… Un delirante "monologo a due" che mostra un comune uomo, con un'immagine ed un'estetica non certo romantiche, sorprendentemente sorpreso dall'amore. Adolescenzialmente adulto.*
*In copertina: "Green waits - Green love" Nicola Morandini.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. DODICESIMA EDIZIONE*



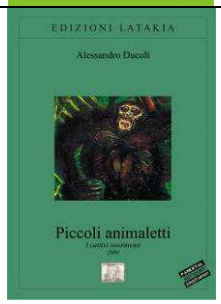

*IL COLORE DEL ROMANZO E'… Parte III (2012)*
*L'amore… Epilogo è.*
*In copertina: "So close" Nicola Morandini.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. CENSURATO*




*SANDROPITECO (2012)*
*Un viaggio psichedelico nelle frasi e nei pensieri di un cittadino comune. Costretto al lavoro durante il giorno, ma in continua, operosa e delirante operosità durante la notte.*
*Da leggere solo se accompagnati da un avvocato.*
*In copertina:* Charles Darwin.
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SETTIMA EDIZIONE*

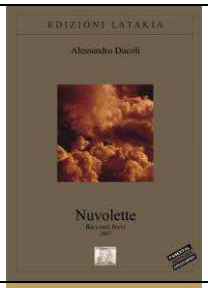



*VACANZE ITALIANE (2012)*
*Io sono Cesare… Ma quale?*
*Cronaca autorizzata di una vacanza da italiano moderno. Sorprese a non finire? Assolutamente no: la cinica descrizione di quanto sia diventata ordinaria la nostra idea di* Vita straordinaria. *In copertina: "Verdello" Fabio Gamba.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SETTIMA EDIZIONE*

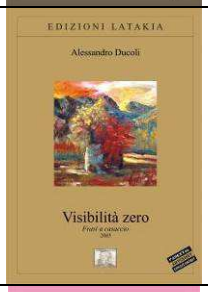



*PICCOLI ANIMALETTI (2009)*
*Dieci lunghi anni di silenzio e di buio. Cosa è successo? Chi ha vinto la Rivoluzione? Scopritelo in questo racconto fantastico su come cambiano le prospettive delle cose quando le stesse persone osservano. Un racconto in venti brevi capitoli costruiti in forma di* Colonne liriche *dell'omonimo album di Alessandro Ducoli. Da leggere solo se allineati e coperti. In copertina: "Il gorilla" Antonio Ligabue. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SESTA EDIZIONE*

www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com



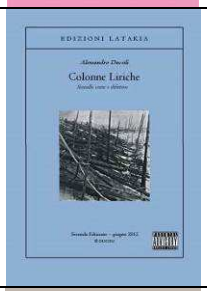

*NUVOLETTE (2007)*
*Alessandro Ducoli ci propone le* Colonne liriche *degli album contenuti nella sua raccolta discografica* Quando si tagliava la coda ai cani.
*Ci sono gli episodi di* Malaspina *(1999),* Anche io non posso entrare *(2000) e* Taverne, stamberghe, caverne *(2004).*
*Un vero e proprio caleidoscopio di sensazioni narrate. Un capolavoro di sentimenti.*
*In copertina: "Nuvolacce" Alessandro Ducoli. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. OTTAVA EDIZIONE*



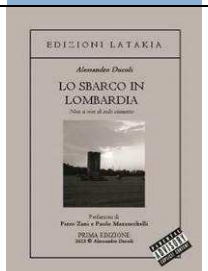

*VISIBILITA' ZERO (2004-2005)*
*Brevi* Colonne liriche *dei due album* Cromo inverso *(2004) e* Brumantica *(2005), unite alla raccolta* 99 haiku (2005) *scritta a corollario di* Degeneration Beat.
*Un vero e proprio brodo primordiale dalle canzoni tra le più riuscite di Alessandro Ducoli.*
*In copertina: "Brumantica" Romano Piccinelli. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. SECONDA EDIZIONE*



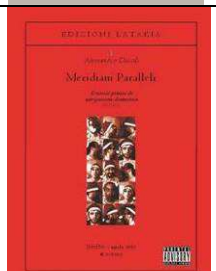

*VIETATO APRIRE GLI OCCHI (2012)*
*Due spietate raccolte di versi amorosi, in cui non è detto che sia proprio l'Amore l'ultimo vincitore.*
*Alessandro Ducoli ci offre un riuscito esempio di come, a volte, la spontaneità e l'immediatezza delle sensazioni possano giocare a nostro sfavore.*
*In copertina: "Sotterranei" Nicola Morandini.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. CENSURATO*



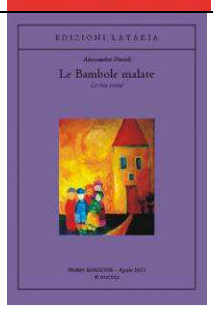

*COLONNE LIRICHE (2012)*
*Questo volume raccoglie alcuni degli ormai quasi introvabili racconti che hanno accompagnato le uscite discografiche di Alessandro Ducoli. Un volume in cui sono stati riassunte le opere:* Sandropiteco, Vacanze italiane, Piccoli animaletti, L'Artemisia, Vietato aprire gli occhi, Visibilità Zero *e* Nuvolette.
*Un caleidoscopio di pensieri, parole e sentimenti riassunti in una semplice frase: «Così eccomi, sono uno di voi. A volte anche meno…». Ma ce ne sono molte altre…*
*In copertina: "Trees were knocked down and burned by the Tunguska meteoroid impact"*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. NONA EDIZIONE*




*LO SBARCO IN LOMBARDIA (2013)*
*Se il pizzaiolo è napoletano, il pastore sardo e il mercante veneziano, il muratore non può che essere bresciano o bergamasco. Una figura i cui aspetti professionali ed umani vengono descritti con una serie di spassosissimi aneddoti, canzoni surreali e poesiole profonde, in un cantiere letterario nato come progetto musicale e cresciuto fino a sfiorare l'autobiografia teatrale.*
*In copertina: "Idolocemento" Armando Bolivar. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado.*
*TERZA EDIZIONE*



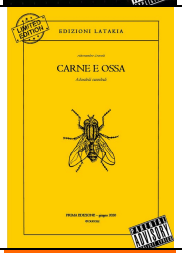

*MERIDIANI PARALLELI… il naufragàr m'è dolce in questo bar (2013)*
*Chi sono i* Brother K*? Sono davvero fratelli? Cosa li ha portati a scrivere due interi album di canzoni? Perché hanno scelto Henry Miller e Jack Kerouac per dare sfogo alla loro folle idea di musica? Cosa sono* Tropico Boreale *e* Degeneration Beat*? Due brevi racconti fornisco la fedele cronaca di tutto quello che è successo in due anni di malattia creativa, prima che ognuno dei* Brother K *finisse "on his own road".*
*In copertina: "Natale domestico", Armando Bolivar. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. INEDITO*




*LE BAMBOLE MALATE (2013)*
*Cosa è successo veramente nella Casa della Speranza? Chi ha scatenato la furia omicida di un gruppo di bambine? E chi ha nascosto la verità su uno dei più feroci massacri mai avvenuti nel Continente?*
*Molte domande, per un'infinità di risposte…*
*In copertina: "Le bambole", Bettoni.*
*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado.*
*TERZA EDIZIONE*




www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com

| | |
|---|---|
| NO COVEr | *FORSE IL PAZZO SONO IO (2014)*<br>*Un futuro migliore. Un futuro dove non esistono eccessi, dove regna l'armonia, dove tutto è organizzato e nulla può andare fuori posto, poiché l'equilibrio raggiunto non deve essere disturbato.*<br>*Ma ogni futuro implica un passato, e il confronto non sempre volge a favore di un presente in cui sono pochi gli uomini che hanno ricordi ormai proibiti: il professor D'Armando è uno di loro.*<br>*Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado. PRIMA EDIZIONE* |
| NO COVEr | *VOI COSA FARESTE (2016)*<br>*Una riunione di condominio, un licenziamento, un'apocalisse e tante altre cose normali. In mezzo, una storia che potrebbe essere quella di ognuno di noi, proprio come quelle dei variopinti personaggi che il protagonista raccoglie per il suo progetto editoriale.*<br>*I Racconti dei Continenti si arricchiscono di un quarto capitolo. Inaspettato, nichilista, definitivo…*<br>*In copertina: "ACQUARAGIA", DUCOLI. Assistenza editoriale: Luca Morzenti, Franca Bado.*<br>*PRIMA EDIZIONE* |
| NO COVEr | *IO SONO SANDROIDE (2017)*<br>*Tre personaggi: la Terra (Madre), l'Uomo (Figlio) e l'Orizzonte degli eventi (Padre). Un omicidio e un Giudizio. Il tutto avviene nell'Universo (Ambiente).*<br>*I tre personaggi espongono la propria versione dei fatti: nient'altro che cronaca, rispettiva cronaca. L'accaduto è raccontato, postumo, dal DNCA (Dispositivo neuro-connesso di analisi), in dotazione al Capitano Armando De Angelis, comandante della Stazione Mizar. PRIMA EDIZIONE.* |
|  | *PESCEGATTI E PESCECANI (2018)*<br>*Una cittadina. Un fiume. Una strada. Una famiglia che vive secondo le proprie regole: senza scrupoli, senza leggi, senza cani. E un misterioso narratore che si diverte a raccontare la storia di un sogno che si trasforma in un incubo. Un racconto famigliare scritto come "colonna lirica" dell'album d'esordio dei Ducolis.*<br>*PRIMA EDIZIONE* |
|  | *SETTE BICCHIERI QUASI UGUALI (2019)*<br>*Seguendo un percorso che lo ha portato dalla rurale provincia bergamasca ai concerti sui più importanti palchi d'Italia, Titta Colleoni è diventato un protagonista di quella storica scena progressive tricolore che è stata - e rimane - esempio e ispirazione per generazioni di musicisti.*<br>*In queste pagine, Titta Colleoni si racconta con sincerità, senza nascondere nulla: fra incontri, successi, fratture ed eccessi, la storia di una vita che ha dell'incredibile si snoda come una chiacchierata al bar, fra buoni amici e buoni bicchieri. Quasi uguali. PRIMA EDIZIONE* |
|  | *CARNE E OSSA (2020)*<br>*Un testo breve che si sviluppa in tre parti, iniziando fra ragionamenti, dialoghi e considerazioni, per poi addentrarsi in un mondo distopico sospeso fra realtà e incubo e terminare in un garage dove sembra essere passato un Platone sbronzo in fuga dalla caverna.*<br>*Diretto, arrabbiato, irriverente e spietato come non mai, Alessandro Ducoli si fotografa e ci fotografa esponendo i suoi scatti senza ritocchi né filtri, mostrando ogni soggetto per ciò che è. In carne e Ossa.*<br>*PRIMA EDIZIONE* |
|  | *NASCONDIGLI (2022)*<br>*Due racconti paralleli non si incontreranno mai.*<br>*Un prologo e un epilogo condivisi fanno da cornice a due istanze liriche solo apparentemente distanti.*<br>*Ironico, sarcastico e irriverente come sempre, ma anche incredibilmente fiabesco,*<br>*il Ducoli ci offre la sua biodiversità mentale di fronte agli accadimenti dell'ultimo storico biennio*<br>*e una raccolta di fiabe dal sapore dolcemente selvatico. Nessun freno per un treno che pare sempre più in viaggio su un goduto binario morto. PRIMA EDIZIONE* |
|  | *LA SANTA RAGIONE (2024)*<br>*Cinque "cronache brevi" irriverenti e una raccolta di "versi" quasi amorosi.*<br>*Mai catturabile, come d'abitudine, il Ducoli ci propone una manciata di fantasia*<br>*forse solo in apparenza auto-biografica.PRIMA EDIZIONE* |

www.ducoli.eu
ducoli.71@gmail.com

BEST-U.



CROMO MUSIC

www.ducoli.eu